



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL MARTEDÌ 16
FEBBRAIO 2021

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020, n. 5 del 23 settembre 2020 e n.8 del 20 novembre 2020.

Assume la presidenza il Consigliere Vacalebre Valeriano

Svolge le funzioni di Segretario il signor Tallero Mauro

Verbale redatto dalla Ditta AEMME snc

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Ceraudo Fabio
Corso Francesca
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Putti Paolo
Rossetti Maria Rosa
Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Vacalebre Valeriano



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

Lodi Cristina
Pirondini Luca
Remuzzi Luca
Tini Maria
Villa Claudio

Consiglieri delegati:

Gambino Antonino
Ottonello Vittorio

Assessori:

Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Naldoni (Coordinatore Gruppo Genova) - D'Amore (Coordinatore Associazioni Convenzionale) - Innocentini (Direzione Sport) - Verri (Direttore Ocean Race) - Micillo (Presidente CONI) - Bennati (CONI) - Ferrera (Direzione Segreteria Generale ed Organi Istituzionali)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta

Delibera Proposta di Giunta al Consiglio N. 18 del 20/01/2021 – Proposta n. 07 del 28/01.2021: DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2021/2023.

Alle ore 14.34 il Presidente procede all'appello dei Consiglieri per la verifica dei presenti

PUTTI Paolo – Presidente

Direi quindi di avviare la Commissione.

Vi ricordo che questo è il proseguimento di una Commissione che abbiamo fatto la settimana scorsa, all'interno della quale l'Assessore Campora e le Dirigenze di AMT, di Genova Parcheggi avevano, e della Direzione Mobilità, avevano presentato, insieme all'Assessore, le pianificazioni previste all'interno del bilancio e le linee collegate al bilancio che riguarda queste aziende partecipate e la Direzione Mobilità.

A questo punto io passerei la parola agli auditi, perché la volta scorsa appunto avevamo udito Assessore e Dirigenze, e questa volta volevamo invece sentire gli auditi e poi procedere per tenere la Commissione con il confronto sui temi, quindi, chiederei gentilmente agli auditi se potessero presentarsi in chat così riesco a, se è loro intenzione...



COMUNE DI GENOVA

E subito dopo, ci sarà poi la possibilità di fare alcune domande, come avevano detto l'altra volta, su AMIU Bonifiche, il comparto di categoria è stato invitato, come aveva suggerito e richiesto, il Rappresentante sindacale Grifi e quindi procederemo poi con questo.

Quindi passo la parola per intervento alla signora Servetto della UIL

PICIOCCHI – Assessore al bilancio

Presidente sono Piciocchi, scusi siccome vedo che sono collegati gli auditi, per quanto poi riguarda FSU e SPIM, io adesso immagino che la discussione sui temi dell'Assessore Campora sarà lunga, magari, se lei ritiene li possiamo congedare e riaggiornare tra un'oretta e mezza, perché mi dispiace che restino lì in attesa a vuoto se hanno altro da fare.

PUTTI Paolo – Presidente

No no, non vorrei dare un, come dire, un “liberi tutti” temporaneo visto che nessuno si è prenotato in questo momento ho un po' di difficoltà, però, come dire, spero che invece i temi in oggetto della discussione sono davvero rilevanti ed importanti per cui, superato questo empasso iniziale, ci sono un po' di domande per cui la discussione andrà avanti un po', perché comunque i temi in oggetto sono tanti.

Quindi sì perciò, benissimo se possono collegarsi fra, direi, un'oretta e un quarto.

PICIOCCHI – Assessore al bilancio

Per le 16.

Va bene, grazie Presidente.

Quindi Viganò e Franciolini per le 16, grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

La parola alla signora Servetto della UIL se era lei o...

SERVETTO Sheeba – UIL

Sì sì Presidente, grazie.

Io innanzitutto... su questa Commissione, volevo ringraziare per la disponibilità che avete avuto e, stavolta, per l'anticipo che è stato dato in modo che possa avere l'opportunità di partecipare.

Siccome le tematiche che, di cui stiamo affrontando, sono molto molto urgenti e interessanti, soprattutto per un'organizzazione sindacale di categoria, perciò questo è un po' il mio intervento.

Volevo comprendere, qualora come è stato annunciato e come era stato già messo in programma dalla Commissione precedente, cioè la presenza delle organizzazioni sindacali di AMIU Bonifiche, che avranno anche loro ovviamente da fare loro domande ed esprimere le loro perplessità o le loro posizioni, non vedo una Dirigenza di AMIU che possa intervenire e rispondere alle eventuali domande



COMUNE DI GENOVA

che le organizzazioni faranno sindacali fanno, perciò, mi chiedo attimino come si procederà in termini di ordine di lavori.

CAMPORA Matteo – Assessore Mobilità
Presidente, sono Campora.

PUTTI Paolo – Presidente
Sì prego.
Vuole rispondere lei a...

CAMPORA Matteo – Assessore Mobilità
Allora adesso ci siamo collegati e ci vedete.
Noi siamo presenti qua, come l'altra volta, con tutti i direttori, ovviamente da tramite, non è presente il direttore generale di AMIU perché abbiamo risposto alle domande su AMIU la scorsa settimana.
È presente invece, come è stato richiesto, il dirigente di AMIU Bonifiche, per rispondere alle domande su AMIU Bonifiche.
Naturalmente, se ci fossero delle domande anche su AMIU, posso rispondere io ed è anche collegato, probabilmente non è qui in presenza ma è collegato, anche il Direttore Finanziario Moggi in maniera tale che, anche sulle domande eventualmente che non sono state varate la scorsa volta su AMIU, siamo pronti a rispondere a 360 gradi su tutte le deleghe che mi competono.
Quindi abbiamo la rappresentanza di AMT, abbiamo Genova Parcheggi, abbiamo la Mobilità, abbiamo Farmacie genovesi, abbiamo Bagni Marina, abbiamo tutti sostanzialmente, abbiamo Dottor Chiantia che è Dirigente di AMIU Bonifiche, quindi, per noi vanno bene ogni tipo di domanda che attiene alle mie deleghe.

PUTTI Paolo – Presidente
Grazie Assessore la ringrazio, anche per essere riuscito a convocare, con i tempi un po' rapidi che ci siamo dati, le Dirigenze.
Ci sono sindacati che hanno domande relativamente alla Mobilità e a AMT o altri auditi che abbiano domande da porre rispetto alla mobilità, Direzione Mobilità o rispetto a AMT.

SERVETTO Sheeba – UIL
Scusate è l'ultima cosa, sempre Servetto UIL.
Io mi scuso con l'Assessore ma visto la tavolata, insieme a lei non sono riuscita a comprendere chi ci fosse.
Non vedevo bene la rappresentanza, grazie.

CAMPORA Matteo – Assessore Mobilità
Non è un problema, ci mancherebbe, è una richiesta e...

GRILLO Guido – Consigliere FI



COMUNE DI GENOVA

Avanti...

PUTTI Paolo – Presidente
Consigliere Grillo, a lei la parola.

GRILLO Guido – Consigliere FI
No, non ho chiesto la parola ho soltanto detto “Andiamo avanti”.

PUTTI Paolo – Presidente
Da buon socialista citava la sua testata di riferimento, Consigliere.

GRILLO Guido – Consigliere FI
Pronto? Non ho chiesto la parola ho detto “Andiamo avanti”.

PUTTI Paolo – Presidente
Passo la parola a Pugliese della CISL.

PUGLIESE Santo - CISL
Rompo il ghiaccio io. Buongiorno a tutti, grazie per l’invito.

PUTTI Paolo – Presidente
Grazie per rompere gli indugi.

PUGLIESE Santo - CISL
Questo è il secondo giro che facciamo, cerchiamo di capire.

CAMPORA Matteo – Assessore Mobilità
Non si sente Presidente.

PUTTI Paolo – Presidente
Chiedo...signor Pugliese non si sente, in questo momento non riusciamo a sentirla.

PUTTI Paolo – Presidente
Mi scusi signor Pugliese le comunicavo che per cinque minuti non l’abbiamo sentita, mi spiace dire questo ma le chiederei se gentilmente può ripetere l’intervento, perché è andata via completamente la voce.

PUGLIESE Santo - CISL
Ho capito non dovevo rompere il ghiaccio. Va bene, riproviamoci. No dicevo, va bene grazie un po’ per l’invito, un po’ a tutti quanti, un po’ per i dati che ci hanno dato la settimana scorsa, facevo un po’ riferimento a un po’ da AMT in questo contesto, in quanto, il Direttore economico di AMT Paolo Ravera ci ha dato alcuni dati che poi, per quanto riguarda la parte economica, che vorrei un pochettino analizzare visto che c’è l’Assessore di riferimento, non ho capito bene



COMUNE DI GENOVA

se c'è anche il Dottor Piciocchi, oppure no, però eventualmente il buon Matteo Assessore sicuramente se ne farà carico di riportare anche sulla parte economica.

Dicevo che l'azienda sta facendo dei progetti molto interessanti, sta portando avanti dei progetti che vanno anche...della roba, che vanno praticamente un po' sullo sviluppo, sulla sicurezza; mi sembra aver capito che si sta collaborando con altri paesi europei, la Francia, la Spagna e uno di questi, quindi penso che la direzione è anche un po' quella giusta.

Sono state fatte un po', come dire, dei passi molto sensibili per quanto riguarda un po' i progetti Quattro assi, i finanziamenti, le linee elettriche che andremo in quella direzione, quindi, va bene anche pensare un po' per la salute dei cittadini.

Questo è il futuro, dicevo, il passo va bene, la direzione è quella giusta, però dobbiamo pensare anche un po' al presente; il presente purtroppo sappiamo che sono tre anni che in Liguria abbiamo avuto dei problemi, il ponte prima, la famiglia dopo, siamo sempre un po' in prima linea.

E sull'ultima riunione che abbiamo fatto martedì scorso, mi sembra aver capito, che la previsione di bilancio più o meno è rimasta invariata come gli altri anni, questo è quello che ho capito io, che vale o più meno occupa circa 7 milioni di euro.

È vero che il Comune di Genova è intervenuto l'anno scorso 2020, dove, tramite una delibera, in qualche maniera ha cercato di ripianare un po' la parte economica per via della pandemia, meno ricavi, meno abbonamenti ecc., ovviamente con un esborso di denaro in più sulla sanificazione, sul servizio in più che stiamo facendo e quindi abbiamo l'aggiunta, in qualche maniera, anche dell'NCC che ci stanno dando una mano a livello, come dire, di trasportare anche un po' le scuole.

Sotto l'aspetto economico dobbiamo cercare di capire un pochettino, innanzitutto, a che punto siamo un po' con i ristoranti; perché il governo precedente ha fatto quattro ristoranti, a oggi mi risulta che è arrivata poca roba, vorrei capire in futuro cosa sarà la parte economica, in modo particolare in questo contesto per AMT, perché poi come dicevo prima c'era un po' una serie di situazioni che vanno purtroppo in una direzione non tanto buona per le tasse dell'AMT, e faccio riferimento anche per una questione economica dove l'azienda è dovuta ricorrere alle banche con un prezzo di circa 27 o 28 milioni di euro per poter far fronte sia ai fornitori e sia agli stipendi dei dipendenti.

Quindi io questo qui presumo che dovesse essere una cosa temporanea, in quanto l'azienda e metti dovrebbe recuperare investito per degli autobus e quindi con un giro di partite che dovrebbero ritornare.

Però la situazione mi sembra che, più o meno, è un po' sulla stessa falsariga dall'anno scorso.

È vero che portiamo un po' un 50% di passeggeri, però mi sembra di aver capito che i ricavi sono cresciuti in modo sensibile da poter stare a galla.

E quindi la mia domanda era un po' per l'Assessore Piciocchi in questo contesto, nel momento in cui avremo delle défaillance, che sicuramente ce l'avremo, perché se prende questo qui, il Comune di Genova come si intende, è regolare sopra la partita lì, perché sicuramente bisognerà intervenire in qualche maniera.



COMUNE DI GENOVA

Io tenevo anche un po' a precisare questa roba qui perché, per far star bene l'azienda stiamo facendo un po' i salti mortali tutti, quanta organizzazione sindacale e azienda, compresa, ci siamo inventati anche un pochettino a mandare in pensione i più anziani per recuperare anche una parte economica abbastanza sostanziosa, spero, e quindi cerchiamo di trovare tutti gli escamotage per far rimanere in piedi questa azienda.

Però ho la sensazione che da sola con le nostre forze l'azienda purtroppo avrà vita breve, per cui io vi invito in qualche maniera col Comune ad intervenire anche un po' in maniera, secondo me, pesante.

È vero che questo è il ragionamento che si farà molto probabilmente dopo l'estate, però, se già i primi tre o quattro mesi dell'anno andiamo abbastanza male, si parla addirittura che potrebbe esserci un lockdown completo, quindi capite bene che la situazione è abbastanza complicata.

Quindi i 2021/2023 se la Commissione di bilancio rimane un po' così invariata, secondo me fa poca strada.

Una cosa che mi premeva dire, che sicuramente ci hanno pensato un po' tutti quante le persone che hanno la competenza specifica, visto l'insediamento del nuovo Governo e visto che in qualche maniera dovremmo recuperare almeno con l'Italia del Recovery Fund se non riusciamo ad agganciare un po' anche quella parte economica lì, perché è una parte economica che ci potrebbe aiutare a vivere almeno per il prossimo triennio come qua nel documento di previsione di bilancio. Quindi quello lì penso che dobbiamo mettercelo un po' tutti quanti, organizzazione sindacale, parte politica, secondo me qualunque colore dalla parte politica penso che dobbiamo andare un po' tutti quanti nella stessa direzione perché anche a livello governativo, tranne un soggetto politico, ci siamo tutti dentro, quindi penso che non dovremmo scannarci più di tanto.

Quindi i progetti sono interessanti e vanno nella direzione giusta, da una parte dicevamo per quanto riguarda il discorso della Quattro assi che sono già state finanziate, la metropolitana con lotto unico che dovrebbe partire a breve, va bene. Però dobbiamo pensare un pochettino anche un po' all'immediato, dobbiamo dare ossigeno a questa azienda perché altrimenti purtroppo sarà troppo tardi e quindi, visto che abbiamo anche fatto un accorpamento con la ormai ex ATP perché qui anche lì in qualche maniera bisogna concentrarci tutti quanti, ma in modo particolare la città metropolitana che ha le competenze e le deleghe e anche che ha il portafoglio, perché mi insegnate che senza portafoglio si fa anche poca strada. L'importante che sia pieno il portafoglio e non vuoto. Per adesso la chiuderei qui e vi ringrazio; grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie.

Do la parola a Firpo di UGL.

FIRPO Silvio - UGL



COMUNE DI GENOVA

Grazie a tutti e ovviamente grazie dell'invito. In sostanza mi devo associare a quello che è stato detto poco fa, prima da Santo Pugliese.

Noi dobbiamo essenzialmente pensare a mantenere in vita questa azienda. Le criticità sono molteplici perché, un po' il discorso pandemico, un po' il discorso purtroppo di quello che si è verificato quindi, tutto sommato, una situazione dove ci troviamo magari degli autobus con buona parte dei nostri clienti e quindi abbiamo dovuto anche ricorrere a vettori esterni per garantire il 50% ma magari ci troviamo a tre linee che sono di fatto vuote, dove la gente magari ricorre al mezzo privato, e questo non è un bel segnale, perché dobbiamo sempre fare in modo e maniera che, terminata la pandemia e speriamo quanto prima, ci sia l'affezione verso il mezzo di trasporto pubblico.

Non possiamo permetterci di perdere clientela perché ne va della sopravvivenza della nostra azienda.

Torno proprio al discorso dell'integrazione con ATP esercizio, ebbene, sicuramente avremo dei problemi, avremo dei problemi perché riguardano sia la tenuta dell'aspetto economico, ma tutto un discorso legato all'aspetto logistico perché di fatto la nuova azienda parte da Campo ligure-Cogoleto e arriva sino a Framura, passando ovviamente per il centro cittadino per Torriglia-Savignone e Sestri-Levante Rapallo-Chiavari e quant'altro, quindi è un impegno anche quello di garantire un ottimo servizio a tutta la città metropolitana; questa è un'altra sfida che dovremo cercare di operare al meglio.

È chiaro che l'aiuto di organizzazioni sindacali non basta, ci vuole ovviamente l'aiuto dell'azionista, e bisogna cercare di traguardare al meglio la situazione.

Per quanto riguarda invece un secondo aspetto, sono di nuovo a chiedere certezze. In questo caso mi riferisco al discorso dei quattro assi dal punto di vista logistico.

Dovremmo avere delle certezze, un avviso considerato che c'è stato lo stanziamento, che poi si possano avere siti dove ubicare i nostri mezzi, quindi parliamo di quelli che potrebbero essere i filobus o addirittura dei bus elettrici, questo lo vedremo col tempo, se avremo magari la possibilità di avere mezzi diversi dal filobus, sempre comunque di natura elettrica. Quindi ripeto questa è una cosa che va affrontata e va risolta per non trovarci poi in situazioni veramente di estrema necessità, di trovare una collocazione e una un'area dove poter posizionare questi mezzi.

Per il resto va bene tutto, va bene il discorso del prolungamento della metropolitana, va bene tutti i progetti, a cominciare dallo sky club per andare ad altri progetti di elettrificazione che sono in fase di progettazione, però, ripeto, torno a ribadire che dobbiamo pensare anche all'immediato di questa azienda.

Io lascio la parola agli altri, eventualmente mi riservo di intervenire successivamente.

Grazie a tutti.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie.



COMUNE DI GENOVA

Non vedo al momento altre prenotazioni da parte degli auditi e quindi chiedo...Si è prenotato ora Andrea Gamba Cgil, a lei la parola.

GAMBA Andrea – CGIL

Sì, grazie Presidente, grazie dell'invito e della possibilità che ci date per intervenire a questo dibattito.

Credo che il dibattito che abbiamo incominciato alla fine dell'anno scorso, almeno sulle due aziende Genova Parcheggi e AMT, anche se fatte in momenti diversi.

Credo che la situazione del 2021 per tutte le due aziende Genova Parcheggi e alla nuova AMT sia equiparabile al 2020, se non ancora peggio rispetto all'anno precedente.

Sotto il profilo economico e di programmazione dei servizi che le due aziende forniscono a questa città.

Per quanto riguarda Genova Parcheggi naturalmente è un'azienda sicuramente più piccola rispetto ad AMT e ha problematiche diverse rispetto alla stessa anche perché AMT ha incominciato un percorso di fusione con ATP e verrò dopo sull'argomento.

Per quanto riguarda Genova Parcheggi ha, diciamo, anche grazie al lavoro che era stato fatto negli anni precedenti e un consolidamento del bilancio con del risparmio che aveva fatto in passato è riuscito, sul 2020, è riuscita, come ci ha detto anche l'amministratore dell'azienda, è riuscito anche attraverso naturalmente alla cassa integrazione che è stata attivata in quella azienda si è riusciti a limitare i danni.

Sul 2021 purtroppo siamo ancora in una situazione, credo, almeno è il mio punto di vista, dove non si può prevedere nulla, non sappiamo se arriverà la terza ondata, si spera naturalmente che l'epidemia si blocchi e rallenti o addirittura si fermi, ma, ai dati attuali, sembra che la luce in fondo al tunnel sarà ancora dura e lunga da vedere, quindi tutto il 2021 sarà ancora in uno stato di economia di guerra, scusatemi e passatemi il termine.

Quindi sul 2021 è difficile prevedere cosa succederà, la speranza è, come è successo nel 2020, che il Comune di Genova che è l'azionista di Genova Parcheggi e ha dato il servizio in house, approvato recentemente dalla stessa Amministrazione comunale, sostenga, qualora ce ne fosse bisogno, economicamente l'azienda.

Oggi, non si possono fare ora i nomi, non sono Amministratore unico delegato Direttore di quelle aziende.

È difficile oggi pensare a cosa potrebbe accadere durante quest'anno e gli anni a venire, ma, per portare fuori dal tunnel queste aziende in questo periodo, è necessario un impegno da parte del Comune di Genova economico su Genova Parcheggi e quindi mettere in campo tutte le azioni positive che possano in qualche modo salvaguardare quell'azienda, quel tipo di attività e soprattutto i lavoratori che sono impegnati.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda invece AMT, il discorso è analogo perché, al momento, non credo che nessuno possa fare nessuna previsione su come possa andare, se non quella aderente al 2020.

Nel 2020 mi sembra che l'Amministratore unico abbia dato o meno 22 milioni di euro per quanto riguarda le minori entrate, a queste sul 2021 però si devono aggiungere le minori entrate, la parte che fino all'anno scorso era gestita ATP, a oggi gestisce AMT verranno a sommarsi ai mancati ricavi del traffico che, se non ricordo male, erano anche stati almeno 4 milioni di euro.

Quindi naturalmente, per quanto riguarda la nuova azienda, ci dovrà essere un maggiore sforzo da parte del Comune, della città metropolitana e del Comune di Genova, perché le difficoltà di AMT si sommano a quelle difficoltà del servizio di ATP.

In più, mi sembra di aver capito dalle intenzioni del nuovo Governo, se durerà naturalmente il nuovo Governo, c'è l'ambiziosa riforma del trasporto pubblico locale, qui naturalmente, al di là del superamento delle sovrapposizioni, di norme, di leggi e di regole che il settore ha, sarebbe necessario anche una rimodulazione del Fondo nazionale trasporti però prima di arrivare a quello è necessario, da parte del governo, il mantenimento della promessa e della copertura dei mancati ricavi dal traffico del 2020, che ancora oggi non trovano piena copertura, mi sembra che manchino quasi un miliardo di euro, 900 milioni di euro, e naturalmente poi bisognerà pensare anche ai mancati ricavi del 2021.

A queste naturalmente vanno aggiunti il fatto che, comunque, nelle aziende giustamente sono obbligati a effettuare un tipo di servizio con coefficienti di riempimento al 50% e quindi per questo motivo le aziende sono costrette ad aumentare il servizio di trasporto pubblico per mantenere il coefficiente di riempimento 50% e quindi i costi aumentano.

Anche su questo bisognerà tutti quanti fare una battaglia a livello nazionale per cercare di trovare le risorse necessarie a coprire i maggiori costi e minori ricavi, quindi sul 2020 recuperare naturalmente i 900 milioni di euro, ma sul 2021 bisognerà riportare quel tipo di impostazione sotto il profilo dei mancati ricavi dei costi aggiuntivi, e naturalmente poi da parte della Città metropolitana e del Comune di Genova, almeno gli stessi impegni che non erano stati mantenute 2020 e cioè, laddove non si ci riesca e laddove i contributi del Governo non arrivassero, che la città metropolitana e il Comune di Genova facessero lo sforzo economico di coprire i disavanzi economici prodotti appunto con gli effetti, purtroppo, della pandemia

Queste sono le cose che, da parte mia, le osservazioni che possiamo fare.

Naturalmente noi siamo scarichi da incontri con le aziende sui bilanci preventivi, quindi a oggi non conosciamo quali siano e se ci sono dei lanci preventivi di previsione sul 2021, sarà difficile naturalmente costruirli, però non abbiamo piena conoscenza di quali saranno i costi, i ricavi o le previsioni dei costi dei ricavi.

E anche questo naturalmente dovremmo incalzare le aziende per aprire dei tavoli aziendali sia su Genova parcheggi, sia su la nuova AMT per capire quali saranno



COMUNE DI GENOVA

gli effetti economici precisi, almeno quelli che hanno le aziende sul 2021 e credo anche sul 2022.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie.

La parola a Nolaschi della FAISA.

NOLASCHI Mauro – FAISA CISAL

Pronto, buongiorno.

Scusate, ma non riesco ad attivare il microfono.

Intanto grazie per gli interventi che sono stati fatti nella precedente seduta e in questa che stiamo seguendo, e il ragionamento che io volevo porre con poche parole perché tante non servono, a parer mio, e non soltanto sulla questione che riguarda di ATP, quindi Genova Parcheggio e quindi, rimanendo in un senso di città metropolitana nella sua estensione, nelle sue aziende... pubblico locale, quanto, invece volevo porre l'attenzione, quindi mi riallaccio al ragionamento di chi mi ha preceduto con Gamba, che, ovviamente, quello che noi dobbiamo cercare invece di intravedere per il prossimo futuro è come si svolgeranno le diverse situazioni, come saranno affrontate per il trasporto pubblico locale e non nazionale.

Perché il punto è quello, perché con quello che è stata la pandemia, quindi con tutti i riflessi negativi che sono stati a carico delle aziende, dei lavoratori, dei nostri clienti, dei ((pasticceri)) ...chiamateli come volete, questi hanno avuto un impatto assolutamente negativo. E quelle che sono state le risorse che sono state erogate in maniera non completa, quindi ancora in divenire, quindi ancora non hanno, in un certo senso, esplorato quelle che sono state le parti dell'azienda.

Quindi il ragionamento da fare, al di là di tutto, al di là dell'analisi di quelle che sono un po' le strategie delle aziende, sia dal punto di vista di investimenti, piuttosto che il ricorso a bandi di gara europei o non europei, quindi ottenere ringraziamenti per riuscire a ammodernare quello che è il sistema di trasporto locale della città metropolitana, ovviamente quelle che occorrono sono ((soluzioni)) nuove e fresche, ma non da intendersi semplicemente come tutt'oggi dei ristori, ma un qualche cosa con un carattere un po' più continuativo e ovviamente quelle che sono più necessari per rilanciare il trasporto pubblico locale.

Qui però lascio, appunto, il ragionamento di ripensare alla legge sul trasporto locale e nazionale che è datata 1997 e quindi andare a rivedere quelli che sono i criteri delle istituzioni delle risorse, quelli che sono i rapporti con i ricavi che ad oggi non trovano più corrispondenza rispetto alla legge alla quale facevo riferimento prima, ma ovviamente occorre andare a rivedere tutto il sistema.

Adesso non so se c'è la condizione in questa Commissione che si sta un attimo appropinquando sotto questo aspetto, troverà quello che potrebbe essere una valida indicazione per avere poi un trasporto pubblico locale finanziato adeguatamente, è ovvio che il ragionamento non può essere soltanto limitato alle



COMUNE DI GENOVA

nostre realtà ma deve essere esteso a livello nazionale, perché è quello il punto, perché di lì che arriva il mondo delle risorse, perché se noi continuiamo a far ragionamenti dove cerchiamo di sostenere le nostre aziende tramite quelle che sono le risorse bene io credo che, come si suol dire, sia un peccato, perché ovviamente con quello che è accaduto con questa pandemia, non troveremo le risorse necessarie per riuscire a mantenere il servizio come lo intendiamo e come vorremmo fosse.

Ovviamente questo va visto in un'ottica di modulazione del discorso del fondo nazionale dei trasporti, perché, cosa succede? Succede che dal punto di vista sindacale succede quello che è avvenuto a Venezia al gruppo AVM.

Il gruppo AVM di Venezia, trovandosi in forte difficoltà vista la carenza di quello che sono stati chiamati turisti...della città di Venezia sono calati ugualmente i livelli di servizio e questo ha comportato per l'azienda, ovviamente, un aggravio di costi e quindi con un buco di bilancio notevole.

E questo cosa ha comportato? Non tanto da bussare alle porte del Governo, di quelle precedente, di quello anche prima, per chiedere risorse maggiori, ma addirittura hanno dato disdetta agli accordi aziendali, quindi scaricando, praticamente, quello che è il recupero dei disavanzi e ((disertando)) gli accordi aziendali e andando a creare un danno economico ai lavoratori. Quindi questo è quello che, in un certo senso...

((audio disturbato))

Quindi quello che occorre fare, a parer mio, al di là di quelle che sono ovviamente le strategie che le varie aziende, ((tramite le risorse)) che possano portare avanti tutto il sistema, ovviamente occorre che sia da parte del Governo, da parte del Comune, da parte della Città metropolitana, da parte, soprattutto, della Regione, un intervento presso il nuovo Governo affinché vada un attimo a trovare quelle risorse, quelle piccole strategie che servono per aiutare il trasporto, perché permette, ripeto e concludo, di trovare delle soluzioni sempre e solo internamente alle nostre aziende praticamente non porterà nulla se non a degli scenari che io preferirei non vedere più.

Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

Benissimo, passo la parola ora a Gulli della UIL Trasporti.

GULLI Roberto – UIL TRASPORTI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

Intanto grazie per l'invito, è tradizione molto importante avere sempre un confronto sulle nostre aziende perché ci lavorano delle famiglie e sono aziende che svolgono dei servizi importanti per la collettività, ed è importante avere massima attenzione.

Ovviamente condivido quanto espresso dai miei colleghi, le preoccupazioni per quanto riguarda un po' l'aspetto economico relativo all'anno 2021 ma anche 2022/20213 che forse sono gli anni che, dobbiamo un attimino capire sulla base di



COMUNE DI GENOVA

quelle che sono poi le indicazioni del nuovo governo, come noi poi riusciremo ad andare davanti.

Ora AMT, come ATP come Genova parcheggi, sono aziende di servizi, dove la gran parte delle risorse che vengono spese sono per il personale - chiaro sono aziende di servizi - sono aziende che hanno necessità di forti investimenti, in quanto, per esempio, per le aziende che si occupano del trasporto pubblico locale necessitano sempre di avere mezzi adeguati, quindi un rinnovamento costante degli stessi.

Questo, ovviamente, occorre tenerlo presente.

Quindi non sono aziende che, come dire, si fa una tantum e si riesce a metterli in piedi, abbiamo necessità di avere dei forti investimenti.

AMT negli ultimi anni, dopo anni di stagnamento sta partendo qualcosa di positivo; mi riferisco ovviamente a tutti i progetti che ha fatto, a cui sta lavorando.

Qualcuno ovviamente è andato in porto, quattro assi sicuramente è un'ottima cosa e occorre continuare così su questa strada.

È chiaro che, senza finanziamenti adeguati, non è assolutamente pensabile che si possano sopportare le difficoltà che arrivano poi dal taglio dai governi e quant'altro.

Quindi la prima cosa in assoluto è capire anche il governo come si vuole muovere rispetto a questi servizi e impieghi, appunto, la volontà di riformare le leggi e le norme che avevano nel nostro settore e di lì, vedere un attimino quali saranno le ricadute, se positive o negative, verso le nostre aziende.

Questo sicuramente è una di quelle cose che dobbiamo tutti quanti prestare molta attenzione.

Noi come sindacati, a ogni livello quindi anche a livello nazionale, voi come rappresentanti delle istituzioni locali, anche attraverso i contatti a livello romano, da poter fare fronte comune perché ovviamente un errore fatto anche involontariamente, può pesare su queste aziende e evidentemente anche sui lavoratori, perché, come dicevo prima, sono aziende che dove la gran parte delle risorse sono, appunto, per il personale.

Diciamo che abbiamo sicuramente la necessità di rinnovare un parco mezzi che è ben lontano che sono i livelli europei, per quanto riguarda il rinnovo dei mezzi. Abbiamo la necessità di fare... per stare dietro alle innovazioni perché, assolutamente, un'azienda che investe è un settore morto.

Questo vale per tutti i settori e vale tanto per il nostro.

Ad oggi, i decreti di ristoro, piuttosto che i contributi straordinari che sono arrivati, hanno consentito di "sprangare" il 2020. Nel 2021 c'è un grande punto interrogativo.

Per questo ovviamente apprezziamo il grande sforzo che ha fatto l'Amministrazione Comunale e il Sindaco che ha assolutamente detto e ribadito, e confermato nei fatti, il sostegno completo alle nostre aziende.

Su questo bisogna darne atto che è stato una delle poche realtà in Italia dove c'è stato un grande contributo economico a favore del trasporto pubblico locale. Su questo bisogna ovviamente tenerne conto.



COMUNE DI GENOVA

È altrettanto vero che ci sono alcune questioni che vanno oltre la nostra Regione e oltre la nostra città.

Quindi tutti insieme occorre un attimino che facciamo squadra per cercare di mantenerci questi servizi, che sono servizi, ricordo, che sono utili ai cittadini in quanto servizio pubblico e servizio sociale.

Lo vediamo adesso con la pandemia, la necessità di avere un servizio adeguato e rispondente alle necessità richieste dei cittadini.

Ecco è ovvio che, se fossimo magari partiti un po' prima, magari alcune problematiche, forse le avremmo affrontate un po' meglio. Sicuramente c'è da rivedere gli organici in queste aziende, perché non sono assolutamente sufficienti, in linea con quelle che sono le aspettative dei cittadini, perché ovviamente un autobus, fino a prova contraria, lo guida un autista, finché ci saranno questo tipo di mezzi, quando poi andranno autonomamente sarà un'altra partita.

Quindi occorre del personale, occorre fare degli investimenti per quanto riguarda i mezzi, occorrono interventi straordinari per poter sprangare questo momento di grossa difficoltà. Occorre programmare, come sta facendo al momento, ma io direi anche a livello regionale e anche nazionale, quello che il futuro di questo settore e di questo servizio, per poterci trovare meglio in un momento di futura difficoltà.

Con questo chiudo e ringrazio ancora per l'invito.

Mi riservo eventualmente di intervenire successivamente.

Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

Benissimo, ringrazio Gulli.

Passerei adesso la parola ai Consiglieri, quindi chiederei ai Consiglieri che eventualmente vogliono fare domande e chiedere approfondimenti per avere poi le risposte dell'Assessore o delle Dirigenze.

GRILLO Guido – Consigliere FI

Scusi, Presidente, sono Grillo.

PUTTI Paolo – Presidente

Prego, a lei la parola, Consigliere Grillo.

GRILLO Guido – Consigliere FI

Ma i Consiglieri sono già intervenuti nella Seduta precedente per quanto riguarda l'AMT.

PUTTI Paolo – Presidente

No, Consigliere Grillo, nella Seduta precedente c'era stata la presentazione solo, poi avevamo interrotto perché eravamo alla fine della mattinata.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO Guido – Consigliere FI

Va bene, va bene.

Io comunque ero già intervenuto, quindi non intervengo, grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

Va bene, Consigliere.

Se vuole Presidente possiamo già riscontrare gli auditi.

PUTTI Paolo – Presidente

Le avrei lasciato parola giustamente se non ci sono interventi da parte dei Consiglieri. Volevo solo farle due domande io: le chiedo, in merito alla pandemia e, vista la grande importanza che hanno i mezzi pubblici nel rischio di diffusione del contagio e allo stesso tempo nel garantire la mobilità, sui quali, in particolare, sta molto l'attenzione nel periodo di decisione di apertura o non apertura delle scuole, durante il periodo di Covid.

Volevo chiedere se questo è stata occasione di riflessione, perché comunque continuano in realtà ad arrivare segnalazioni di mezzi piuttosto stipati, specialmente adesso che hanno riaperto le superiori, volevo chiedere un po', rispetto a questo e - siccome l'altra volta la dirigenza aveva assicurato che si è cercato di tenere lo stesso numero di mezzi, nonostante ci sia stata indubbiamente una diminuzione di persone circolanti - volevo capire un po' rispetto a questo, quale è stata in qualche modo la riflessione che ne è poi uscita da questa situazione emergenza in questo momento in qualche modo la grande rilevanza e l'importanza che ha il trasporto pubblico, quindi se questo in qualche modo è servito a portare, da parte delle città, una riflessione a livello nazionale oppure no e qua, a livello cittadino invece assieme alla dirigenza, quale tipo di riflessione si è fatta su questo.

Grazie, la parola a lei Assessore Campora.

CAMPORA Matteo – Assessore Mobilità

Grazie Presidente.

Innanzitutto, come ho avuto modo di ribadire, come ha anche ribadito il Vicesindaco Pietro Piciocchi con la delega al bilancio, il Comune di Genova ha sempre detto che si fa carico di quelle che sono le necessità di AMT e delle società partecipate in genere.

Lo farà quest'anno, naturalmente siamo consci del fatto che anche il 2021 porterà con sé una serie di problemi che andranno a pesare sui bilanci, soprattutto di quelle società i cui introiti sono legati al numero di passeggeri, al numero di utenti, e soprattutto per quelle società come AMT che sono virtuose e che quindi hanno un bilancio che si basa, per una parte una quota estremamente importante, sul numero di passeggeri e quindi sulla bigliettazione.

Gli interventi di Pugliese, Firpo, Gamba, Nolaschi e Gulli, spero di non essermi dimenticato di nessuno, giustamente sottolineavano questo fatto, questa necessità,



COMUNE DI GENOVA

e soprattutto la necessità che, da parte del Governo, ci sia un sostegno che fino ad oggi c'è stato, ma in modo veramente limitato rispetto a quelle che è stato il decremento di fatturato che ha subito, in particolar modo, AMT.

Nonostante questo, quest'anno il Comune, di cui cittadini genovesi, vanno a integrare, per una parte importante, il bilancio della nostra azienda di mobilità e trasporto.

Su questo dobbiamo fare squadra, dobbiamo fare rete soprattutto in questi particolari momenti, io so che tutte le rappresentanze sindacali anche a livello territoriale, ma anche a livello nazionale hanno posto e stanno spingendo e soprattutto stanno chiedendo degli interventi.

Interventi che, in qualche maniera per un certo tempo, avranno natura strutturale. Perché noi non sappiamo se e come sarà il 2021, ce lo immaginiamo, sappiamo che sicuramente ci saranno delle perdite, non sappiamo lo scenario del 2022, quindi, abbiamo degli scenari davanti, che ci auspichiamo che si risolvano al più presto, ma non sappiamo quando verrà innalzata la capienza.

Al di là del superamento della pandemia, questo non è detto che vada in parallelo, ci sia una diminuzione della capienza, seguendo un certo trend, noi potremmo anche avere una diminuzione della pandemia, ma non è detto che immediatamente si tornerà al 100%.

Quindi questi sono scenari in divenire, che occorrerà monitorare, cercando di individuare naturalmente le fonti di finanziamento.

Sapendo che, paradossalmente, abbiamo pochi passeggeri ma dobbiamo fare una grande sforzo che dal punto di vista finanziario delle logiche dei bilanci imprenditoriali, non assicura le giuste provviste.

Ci troviamo in una fase particolare perché siamo arrivati finalmente all'affidamento del servizio extra-urbano a AMT.

È stato firmato lo scorso anno l'accordo, a cui è stato fatto cenno, l'accordo sindacale che abbiamo firmato nel 2019, mi pare nell'ottobre-novembre del 2019.

Oggi il Comune garantisce, dobbiamo ringraziare, va sottolinearlo ancora una volta i dipendenti, il personale di AMT, soprattutto coloro che viaggiano a bordo dei mezzi, coloro che fanno attività a contatto con il pubblico che, con grande senso di responsabilità, hanno sempre assicurato il servizio e hanno sempre avuto un atteggiamento, nei confronti dell'azienda del Comune, che ha avuto come finalità quella di garantire comunque il servizio ai cittadini.

E questo non è secondario perché, in talune situazioni di emergenza, non sempre ci sono reazioni di questo tipo, ma, abbiamo trovato rappresentanze sindacali e anche dipendenti che hanno ben compreso la situazione e con le quali c'è stata la massima collaborazione, perché tutti noi lavoriamo per la città di Genova e questo lo voglio sottolineare perché non bisogna dare sempre per scontati taluni comportamenti che scontati non sono. Sulla situazione economica era intervenuto, mi pare forse, il Dottor Ravera, la scorsa seduta, che aveva fatto un quadro chiaro. Abbiamo cercato di implementare tutti quelli che sono i servizi implementabili, anche sulla base del parco mezzi, e abbiamo integrato anche i servizi, ultimamente, con i 32 bus turistici.



COMUNE DI GENOVA

Ecco la cosa che devo dire che, ad esempio, sui bus turistici, ho notato e mi sono stati riferiti, anche da parte dei cittadini che mi hanno scritto, alcuni comportamenti non virtuosi, anche da parte di alcuni studenti, di alcune persone, che nonostante abbiano magari anche il mezzo da poter prendere, magari ce l'hanno dietro, preferiscono andare sul mezzo dell'AMT.

Noi invece l'abbiamo detto in tutti i modi e lo diremo ancora: per gli studenti è stato predisposto un piano ad hoc concordato e deciso e condiviso con la prefettura, e quindi tutti gli studenti devono avere come indicazione, e la scuola ha già dato queste indicazioni sulle tratte coperte, di utilizzare questi bus turistici.

Perché in molte parti della città vengono utilizzate, ma questo è un messaggio che dobbiamo fare in modo che sia chiaro.

Quindi se io sono uno studente ho la possibilità di prendere un mezzo, in quella tratta devo prendere il mezzo del bus turistico, lasciando spazio alle altre persone sugli autobus, almeno fino a quando la capienza del mezzo non viene...però in alcune tratte i mezzi di bus turistici hanno ancora la possibilità di ricevere comunque studenti.

Questo ci tenevo a dirlo perché, proprio qualche giorno fa, sono stato contattato da alcuni Consiglieri che me l'hanno presente, anche alcuni cittadini.

Ci sono state, ogni giorno vengono fatte delle statistiche sui riempimenti, sui quali potrà dire qualcosa il Presidente Beltrami, le percentuali di auto che viaggiano sopra il 50% sono assolutamente minimali.

Detto questo, laddove ci vengono segnalati, cito alcuni casi, mi pare il 12 e il 13 in Val Bisagno, qualche volta viene citato il 6, il 7, in questi casi, comunque, l'indicazione che diamo all'azienda che si attiva sempre in questa direzione, che comunque dobbiamo tendere ad arrivare a zero sui casi superiori al 50%.

Sono minimali ma su questi dobbiamo intervenire, e quindi è sempre utile ricevere da tutti comunicazioni, segnalazioni, in maniera tale che poi si possa intervenire in maniera precisa.

Su questo punto chiedo al Presidente di dare la parola al presidente di AMT.

BELTRAMI Marco – Presidente AMT

Provo a integrare la già esaustiva risposta fornita dall'Assessore, ringraziandolo intanto per il riconoscimento dello sforzo che AMT, ma soprattutto tutto il suo personale, che hanno fatto per garantire il servizio in questo momento.

Ringrazio anche le domande, io chiamo oramai, degli amici sindacalisti, con i quali ci incontriamo regolarmente, e provo a dare qualche precisazione.

Parto dall'ultimo punto toccato dall'Assessore che riguarda lo scolastico, e quindi anche la domanda che ha fatto il Presidente Putti.

Allora lo scolastico, posso informare che abbiamo creato il servizio con i privati, a cui faceva riferimento l'Assessore, ma abbiamo anche potenziato il servizio ordinario di AMT, quindi tenendo fuori molti più autobus nella fascia fino alle 10 di mattina.



COMUNE DI GENOVA

Abbiamo circa 30 mezzi in più nella fascia fino alle 10 di mattina e nella fascia pomeridiana, mezzi che evidentemente vanno sulle linee dove ci sono più richieste.

Il sistema di monitoraggio dei carichi che ci dice che, in questo momento, ci stiamo tenendo su una percentuale intorno al 40/45% dei volumi che trasportavamo in questo periodo dell'anno scorso, nel 2019 quindi, siamo poco sotto la metà dei carichi e che, dai dati che noi rileviamo appunto, la percentuale di corse che superano il 50% della portata nominale dei mezzi, certi giorni non raggiungiamo l'1% delle corse, è comunque oggetto di monitoraggio, questo posso tranquillizzare, per rapidi interventi.

Rispetto al tema che segnalava l'Assessore dell'utilizzo degli scolastici, io ricordo che abbiamo queste 11 linee di navette esercite con 32 mezzi privati.

Il servizio sta salendo, e quindi le percentuali di utenti stanno salendo, gli studenti stanno imparando a usare queste navette.

Segnalo anche, come iniziativa a favore di questo, che da pochi giorni abbiamo pubblicato gli orari sull'App, quindi per favorire l'utilizzo di queste navette, e quindi non concentrare tutti sui mezzi ordinari, sulla nostra app, sul nostro sito, sono stati pubblicati e resi accessibili gli orari di queste navette.

Questa è un'iniziativa, come altre che stiamo cercando di fare tramite comunicazioni alle scuole, per favorire l'utilizzo di questi servizi.

Un commento invece sul tema che era la preoccupazione comune degli interventi iniziali di Pugliesi, Firpo, Gamba, Nolaschi e Gulli, è quello delle risorse, risorse riguardanti l'anno 2020 e risorse riguardanti il 2021.

Sul 2020 direi che, grazie all'impegno che ha preso il Comune di intervenire sugli eventuali buchi di bilancio, posso dare tranquillità a tutti che l'azienda chiuderà in pareggio. Il dubbio che abbiamo un attimo in questo momento tutti è legato a due aspetti: uno, quale sarà la ripresa dei traffici, quindi, in quanto riprenderà la gente viaggiare e questo evidentemente dipende dalla pandemia.

Noi abbiamo costruito un budget del 2021 che ipotizzava una ripresa graduale dei traffici, e, quindi, ipotizzavamo nel primo trimestre del 2021 di avere 50% del traffico del 2019, nel secondo trimestre di arrivare a 60, terzo trimestre 70, per chiudere con un 80. Diciamo che consideriamo questa previsione ancora valida, anche se un filo ottimista, è evidente che però questo comporterà, rispetto ai ricavi che hanno avuto nel 2019, ancora un buco dell'ordine dei più o meno 25 milioni.

Confermo che sono previste numerose iniziative di ristoro a livello governativo.

L'unica cosa è che c'è ancora un po' di confusione, di indeterminazione, sull'entità di queste cifre e sulla loro reale disponibilità, cioè quando verranno rese disponibili alle aziende.

Quindi è un po' questo il dubbio che abbiamo al momento, di risposte certe che sono allocate su 2020, noi abbiamo incassato 6.1 milioni, tutte le... ((audio disturbato)) ma di cui ancora non abbiamo certezza.

Ugualmente per il 2021 ci sono impegni di massima, erano stati presi impegni di massima, dal precedente Governo di ristoro dei ricavi ma, come voi capite, in questo momento c'è un po' di incertezza.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, sia per il 2020 posso dare garanzie che il bilancio, grazie all'impegno del Comune, non presenterà problemi.

Per il 2021 c'è l'impegno aziendale evidentemente ad agire su tutte le leve di costo sotto il nostro controllo, pur salvaguardando il servizio che, come diceva l'Assessore Camparo, è un fattore strategico per la vita della città.

Però ancora non abbiamo certezza di quali saranno i ristori previsti a livello governativo.

Siamo però ottimisti che, grazie anche, ripeto, al concorso di tutte le parti, si troverà una soluzione e quindi in questo senso vorrei tranquillizzare i sindacati sul futuro dell'azienda.

Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie, Assessore.

Passo ora la parola, guardavo se qualcheduno dei dirigenti volesse aggiungere qualcosa, in particolare il Dirigente di AMIU Bonifiche.

CHIANTIA Francesco – Dirigente AMIU Bonifiche

No direi di no, direi, stiamo qui se sono delle domande, noi siamo qui...

PUTTI Paolo – Presidente

Va bene, se non ci sono ulteriori approfondimenti nel merito, come temevo abbiamo terminato prima la cosa, io chiederei allora...

COLLI Elisabetta – UIL

Sì, scusate, non riesco a prenotarmi, ma ho atteso e mi sono allontanato un attimo e mi sono persa un pezzo.

Si parlava di AMIU Bonifiche?

Buongiorno, intanto, sono Colli Elisabetta della Uiltec.

PUTTI Paolo – Presidente

Sì, bene, posso dare a lei la parola per fare una domanda in merito ad AMIU Bonifiche?

COLLI Elisabetta – UIL

Sì, possibilmente, siccome abbiamo chiesto di poter intervenire, forse è il caso di farci sentire perché altrimenti avete fatto, e vi ringrazio, questa presentazione, questo momento, però poi, se non diciamo la nostra, forse vi abbiamo solo portato via del tempo.

Allora noi abbiamo...

INTERVENTO

Scusa, Elisabetta, una parola sola... abbiamo finito quindi con AMT? Se abbiamo finito con AMT libererei i sindacalisti di AMT, perché sennò è inutile che



COMUNE DI GENOVA

rimangano lì. E un'altra cosa che volevo chiedere è che ho la tastiera che non mi funziona, quindi volevo prenotarmi dopo Elisabetta, chiedo scusa del mio intervento.

CHIOLO Massimiliano – CGIL
Scusi, sono Massimiliano Chiolo...

PUTTI Paolo – Presidente
Passo la parola un attimo a Colli Elisabetta che ha chiesto l'intervento, poi andiamo avanti.
Grazie.

CHIOLO Massimiliano – CGIL
No, perché non riesco ad intervenire neanche io, non riesco a scrivermi in chat.

PUTTI Paolo – Presidente
Non riuscite a scrivere in chat?

CHIOLO Massimiliano – CGIL
Sì, le chiedo scusa se mi sono...

PUTTI Paolo – Presidente
No no ci mancherebbe.
Poi allora alle passo la parola dopo a lei, va bene?
Ora passo la parola a Colli Elisabetta.

COLLI Elisabetta – UIL
Grazie, scusate.
No dicevo che, appunto, avendo l'occasione, noi abbiamo delle perplessità in questo senso: AMIU Bonifiche un'azienda che, bene o male, insomma, va avanti con tutte le difficoltà che, ovviamente, hanno tutte le due aziende è che lavorano e che sono parte del Comune, o meglio, quindi, per scala, c'è comunque una dipendenza.
Il fatto è che ci sono delle situazioni un po' strane, che hanno in qualche modo, purtroppo, salvato questa pandemia.
Una, che abbiamo già rilevato più volte, è il fatto di aver spostato il verde, il diserbo, e non aver assorbito dove si è spostato il lavoro e i lavoratori conseguenti.
Altra cosa è, ora con la pandemia, diciamo così, che in qualche modo i lavoratori hanno potuto svolgere il loro lavoro, anzi sono stati preziosi, perché hanno sanificato, e quindi in qualche modo si sono resi ancora più attivi di prima.
L'altra cosa è che questo rapporto con AMIU, che ovviamente è una garanzia, però spesso e volentieri diventa una sorta di via libera a fare qualsiasi cosa.
Ora, a partire dal premio piuttosto che altri interventi.



COMUNE DI GENOVA

Ora, noi crediamo che AMIU sia un'azienda completa, ha tutta la sua struttura e non è per noi dipendente da.

Però è pur vero che i lavori li prende da AMIU che li prende dal Comune.

Quindi in generale noi chiediamo un po' più di chiarezza in questo senso. O un po' più ad autonomia di AMIU Bonifiche, oppure, tenendo conto che AMIU Bonifiche è nata per uno scopo, tant'è che ha un contratto diverso da quello di AMIU, ha un contratto più fluido e anche di meno importo, di meno peso.

O, quindi, c'è una rilevanza del fatto che AMIU Bonifiche esiste con tutta la sua struttura e in parte autonoma almeno, oppure noi non comprendiamo perché non sia, a questo punto, parte di AMIU, no?

C'è questa doppia presenza, questo doppio modo di essere, che noi a volte non comprendiamo.

E quindi nelle trattative, che peraltro vanno avanti, i rapporti economici di AMIU Bonifiche sono, direi, ottimi, poi ci sono sempre i momenti nei quali litighiamo, ma poi, insomma, arriviamo sempre alle conclusioni.

Ecco queste sono le due cose principali, poi non so se Massimiliano Chiolo voglia dire altro, in questo momento non mi viene in mente molto altro.

Vi ringrazio però per averci ascoltato.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie, passo la parola a Chiolo.

CHIOLO Massimiliano – CGIL

Buongiorno a tutti, intanto vi ringrazio per l'invito.

Sono Massimiliano Chiolo della segreteria dalla Filctem CGIL.

Io l'unica cosa che volevo aggiungere, ma forse l'ha già detta Elisabetta, è che volevamo un po' capire il futuro di AMIU Bonifiche, cioè quello che ci aspetta da qui al 2020, un po' come sarà organizzata, come anche il contratto di servizio come sarà in essere, quindi la realtà aziendale.

Volevo capire un po' su questo, il futuro organizzativo di questa azienda qua che in questo periodo i lavoratori hanno dato tanto, non si sono mai tirati indietro, dovuto anche a questa pandemia, alla sanificazione dei mezzi di AMIU, alla sanificazione del centro storico, di tutto, perché vorremmo un po' più capire che cosa ci aspetta.

Solo questo, quindi ringrazio e buon lavoro a tutti.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie.

Guardavo se c'era qualchedun altro che riusciva a collegarsi in chat...

GRIFI Antonio – CGIL

Scusa, non mi funziona la tastiera, ti chiedevo se potevo intervenire, Grifi, grazie.

PUTTI Paolo – Presidente



COMUNE DI GENOVA

Certo, prego. Allora Grifi CGIL.

GRIFI Antonio – CGIL

Intanto anch'io volevo ringraziare per essere, per averci udito.

Saluto Franco che non vedo da parecchio tempo e ho il piacere di averlo lì e quindi volevo salutarlo.

Io volevo fare tre domande, leggendo il business plan, cioè due o tre cose che riprendono, in parte, quello che già Elisabetta e Massimiliano hanno sottolineato.

Allora all'inizio del business plan si legge che il nuovo contratto di servizio di AMIU, come controllata, apre nuove opportunità per AMIU Bonifiche, e pagina 5 c'è una serie di...però abbastanza generiche, ecco, su questo chiederei quali nuove opportunità.

Collegate a questo c'è, nei fattori di rischio, la mancata assegnazione di lavoro e servizi da parte di AMIU, che è la controllante, ecco, un po' questo doppio rapporto vorrei capire meglio se fosse possibile.

L'ultima domanda invece riguardava la questione della sede di Via San Felice che, mi sembra di capire, non abbiano ancora iniziati i lavori e ad ora i lavoratori non sono più al matitone ma sono sparsi su più sedi, e questo provoca, come potete immaginare, del disagio, vorremmo capire un po' i tempi eventuali di questa realizzazione e come va avanti.

Tutto qua, grazie ancora.

PUTTI Paolo – Presidente

Benissimo, passo la parola all'Assessore Campora grazie.

CAMPORA Matteo – Assessore Mobilità

Buongiorno, Presidente.

Ho ascoltato con attenzione l'intervento delle rappresentanze sindacali.

AMIU Bonifiche svolge la sua attività. L'attività, diciamo, la conoscete, l'attività legata al, non solo al sito di Scarpino, ma legata anche al tema delle bonifiche, è una società che, anche quest'anno, ha raggiunto un segno più in bilancio, quindi questo è un elemento positivo. Sappiamo che ha svolto anche un'attività intensa nel 2020 legata alla sanificazione e questa è sicuramente una delle attività che nell'ultimo anno è stata implementata.

Sì, dipende per una parte importante da AMIU, questo è vero, ma io questo lo vedo come un elemento anche positivo perché dà anche una certa stabilità di bilancio alla società che, se si basasse solo sul mercato, probabilmente potremmo avere anche dei problemi in questo momento.

Per ora dobbiamo guardare proprio al mercato.

E una cosa che si è sempre detto è quella di cercare di fare in modo che AMIU Bonifiche possa prendere degli appalti, come è successo anche nel passato, anche appalti importanti sullo smaltimento dell'amianto.

Quindi questa è una delle attività che deve essere sempre più incrementata, quindi dal mio punto di vista non vedo criticità.



COMUNE DI GENOVA

Tutti i dipendenti...ha un bilancio che permette comunque di far fronte a tutti gli organi di gestione di una società, dagli stipendi fino a tutto il resto.

La questione del diserbo direi che è superata, in senso che ormai è passato molto tempo, poi può essere condivisa o meno, ma il passaggio è stato fatto.

I dipendenti sono rimasti all'interno di AMIU Bonifiche, questo io credo che sia più una tutela, perché se avessero seguito il diserbo avrebbero avuto probabilmente un trattamento economico diverso, tenuto conto che AMIU non effettua più il diserbo ma il diserbo viene effettuato da ASTer di fatto, e, così come accadeva per anni, una quota parte viene ulteriormente affidata.

Quindi io credo che, anzi, sia un bene che questi dipendenti hanno la fortuna di lavorare in AMIU Bonifiche, forse possono avere la possibilità anche di fare delle cose diverse rispetto a quelle che hanno sempre fatto.

Io credo che l'importante è garantire comunque a dipendente lo stipendio, il trattamento previsto dagli accordi economici collettivi e che soprattutto l'azienda deve sempre cercare di fare in modo che il lavoratore dipendente possa avere delle opportunità di crescita, anche per quanto riguarda le mansioni, quindi la possibilità di avere formazione, di imparare nuove attività rispetto a quelle che normalmente venivano effettuate, almeno per quel che riguarda il tema del diserbo, che però di fatto è ormai già superato da molto tempo, adesso non ricordo quanto è passato, ma lo ritengo già di per se superato.

Quindi dal nostro punto di vista siamo pronti ad accettare consigli, proposte anche da parte delle rappresentanze, da parte dei commissari, nel caso in cui si vogliono individuare magari i nuovi scenari, ma soprattutto per quanto riguarda nuove opportunità di lavoro, però AMIU Bonifiche è una società sana che è utile, che può naturalmente crescere, ma sulla quale, sinceramente, non vedo particolari problemi.

PICIOCCHI – Assessore al bilancio

Ecco aggiungo una cosa, mi scusi, Presidente, perché è stata fatta anche la domanda per quanto concerne, mi pare, la sede su Via San Felice.

I lavori sono stati affidati, mi è stato riferito, e grosso modo in estate verranno completati.

Questo permetterà anche di superare quei problemi che, attualmente, possono eventualmente esserci, di una sede di lavoro magari con spazi ridotti, dove, tenuto conto che prima AMIU Bonifiche era al matitone, quindi anche il completamento di queste opere di ristrutturazione andranno ad incidere positivamente su quello che sarà il luogo di lavoro dei dipendenti.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie, Assessore.

Allora, non ho al momento altre prenotazioni, guardavo se, nel frattempo, fossero rientrate le Dirigenze di FSU.

PICIOCCHI – Assessore al bilancio



COMUNE DI GENOVA

Sì, abbiamo l'Amministratore, il Presidente di FSU.

Quindi se vuole Presidente possiamo iniziare a trattare questo tema.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie molto gentile, Assessore, quindi passerei la parola al...

CAMPORA Matteo – Assessore Mobilità

Presidente, sono Campora, quindi possiamo lasciare la riunione con i tecnici?

PUTTI Paolo – Presidente

Assolutamente, grazie.

CAMPORA Matteo – Assessore Mobilità

Grazie a lei, buon lavoro.

PICIOCCHI – Assessore al bilancio

Presidente, se mi consente vorrei introdurre il tema FSU.

PUTTI Paolo – Presidente

Prego a lei la parola, Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI – Assessore al bilancio

Allora molto velocemente poi passiamo la parola al Dottor Maurizio Viganò, credo che sia la prima volta che il Dottor Viganò interviene in una Commissione Consiliare, ed è giusto che ci sia questa presentazione dell'attività, svolta ormai da quasi tre anni, e anche dei risultati importanti che sono stati conseguiti perché ritengo che questa società abbia lavorato molto bene, stia assumendo una fisionomia molto interessante e abbia delle potenzialità notevolissime in una visione complessiva del gruppo Comune di Genova, può diventare veramente un punto di riferimento delle nostre società, anche per consentire di ottenere dei risparmi delle economie di scala, soprattutto per quanto riguarda la individuazione di una serie di servizi, e mi riferisco, in particolar modo, ai servizi di consulenza finanziaria nei quali la società ha una particolare esperienza.

Come FSU è una società che, quando noi ci siamo insediati, avevamo il condominio con...

Presidente c'è un ritorno un po' fastidioso, non so se qualcuno si deve silenziare, forse il Consigliere Grillo vero? Che è aperto...

PUTTI Paolo – Presidente

Sì, ma il Consigliere Grillo ha un problema, perché se chiude il microfono deve poi riconnettersi.

PICIOCCHI – Assessore al bilancio

No, per carità, allora riprendo.



COMUNE DI GENOVA

Allora dicevo, come ricorderete nel 2017 FSU, che, lo ricordo a tutti - ma è noto - è la società attraverso la quale il Comune di Genova detiene il pacchetto azionario in Iren, è in condominio con il Comune di Torino, 50% proprietà del Comune di Genova, 50% proprietà del Comune di Torino.

Abbiamo lavorato nella primavera del 2018 ad una complessa operazione di scissione, in parallelo con la riscrittura del patto vara sociale di Iren anche al fine poi di tralasciare, nel 2009, il momento di rinnovo delle cariche sociali in Iren.

Siamo riusciti a portare a compimento questa operazione, e, grazie a questa operazione, certamente il Comune di Genova ha acquistato maggiore autonomia nella gestione di questo pacchetto azionario, e soprattutto ha potuto avanzare nell'azionariato, lanciando, come ricorderete, sulla fine del 2018 un'operazione che ha consentito l'acquisto di un numero di azioni importanti che ha collocato il Comune di Genova nella posizione di primo azionista con una quota, se non ricordo male, nell'ordine di 18,60% - magari Viganò da questo punto di vista è più preciso di me - un acquisto che ha visto nel primo anno il titolo crescere, poi è chiaro che con lo scoppio della pandemia il titolo si è stabilizzato, ma siamo soddisfatti dei risultati che ha prodotto Iren e di riflesso FSU anche lo scorso anno.

Nel frattempo, ricorderete che, in base alla legge Madia, c'era un problema legato al fatto che questa società non aveva dipendenti, oggi abbiamo strutturato questa società con un dipendente e questa società ha iniziato ad effettuare una serie di operazioni a favore del gruppo Comune di Genova.

Soprattutto, come dicevo all'inizio, per quanto riguarda la parte relativa alla consulenza e al supporto finanziario.

Ricorderete nel mese di aprile scorso, se non ricordo male, le operazioni di Sardorella ovvero l'operazione che ha consentito al cambio di acquistare l'immobile di Sardorella, molto importante ai fini del piano industriale di AMIU, operazione che siamo riusciti a portare a compimento proprio grazie a FSU.

Lo scorso anno, e ringrazio il Dottor Viganò, siamo riusciti ad ottenere una parziale revisione degli accordi che avevamo conseguito con Banca Intesa e che prevedevano un governance, un tetto, per la distribuzione dell'utile al Comune, nel senso che era stabilito che gli utili che cedessero una certa somma dovevano essere tutti destinati alla restituzione del debito nei confronti della banca.

Siamo riusciti a migliorare la condizione posta dalla banca e siamo riusciti soprattutto ad ottenere una parziale moratoria del debito.

Questo è stato molto importante perché, in periodo di piena pandemia, l'operazione ci ha consentito di dare un po' di ossigeno alle casse comunali perché FSU produce un utile nell'ordine 18 milioni di euro all'anno, al netto del debito che deve restituire alla banca, quindi della quota capitale di interessi che deve restituire alla banca.

Di fatto lo scorso anno ha prodotto un utile nell'ordine di 15 milioni di euro, quindi questo, chiaramente, in un momento critico per le finanze del Comune è stato molto importante.



COMUNE DI GENOVA

Qual è la visione? La visione è quella di una società snella, di una società efficiente, una società molto solida e molto credibile del sistema bancario.

Dicevo prima, la vogliamo trasformare in un punto di riferimento delle società del gruppo.

Che cosa questo voglia dire dobbiamo ancora definirlo e poi su questo che prometto prossimamente, dopo l'approvazione del bilancio, di avviare anche delle riflessioni con il sindacato, perché qua ci sono degli scenari diversi dei quali si può discutere.

C'è chi prefigura addirittura che questa società possa diventare una sorta di grande holding delle società del gruppo Comune di Genova, che presso questa società possano essere costituite le funzioni di direzione e coordinamento delle società del gruppo che in questo momento sono incardinate, come sappiamo, nella direzione, partecipate del Comune di Genova, che voglio ringraziare perché ha supportato la società in tutte le sue vicissitudini con grande professionalità.

C'è una visione più minimale, che è certamente quella che inizierà a perseguire in questa prima fase, che vede questa società organizzare una serie di servizi che non sono necessariamente solo quelli di tipo finanziario, ma che possono riguardare ad esempio banalmente gestione di buste paga, servizi legali, procedure di gara; vale a dire tutti gli ambiti che, gestiti in maniera isolata da parte nella società, possono portare a moltiplicazioni di costi.

Quindi sono riflessioni che stiamo facendo e allo stesso tempo volevo dirvi che sono soddisfatto del lavoro che è stato fatto, e poi, non ultimo, ritengo molto importante il fatto che questa società oggi è uno strumento importante per esercitare la governance in Iren da parte del Comune di Genova dove credo che si debba prendere atto come, negli ultimi anni, c'è stata una focalizzazione degli investimenti sul nostro territorio, e, soprattutto, se mi posso permettere, è venuta meno la condizione di sudditanza nei confronti degli altri tre comuni che costituiscono l'azionariato del gruppo che, nei primi mesi del nostro mandato, personalmente avevo toccato.

Questo fatto sicuramente è importante, credo che sia un fatto che anche il mercato ha potuto osservare.

A questo punto Presidente le direi di dare la parola al Dottor Viganò che, in maniera più puntuale di me, può illustrare il lavoro fatto e le azioni in corso, grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie molte.

La parola al Dottor Viganò.

VIGANÒ Maurizio – FSU

Buongiorno a tutti, innanzitutto comincio a dire, qual è la partecipazione che noi abbiamo è del 18,86 nel capitale di Iren.



COMUNE DI GENOVA

L'operazione l'abbiamo fatta nel 2018, non è stata un'operazione semplice perché i quantitativi che venivano trattati giornalmente in borsa erano 4 milioni sul prezzo di azione.

Noi siamo andati a prenderne 35 milioni, che era poi la quota che sapevamo il Comune di Torino, tramite FCT, stava vendendo.

Non era facile farlo perché, oltre ai problemi legati a un'operazione fuori borsa che si è estrinsecata con un'asta marginale tra operatori istituzionali, avevamo anche un problema legato al, che abbiamo risolto con la Consob, che questa operazione nostra di acquisto avrebbe innescato il discorso dell'Opa obbligatoria.

L'abbiamo risolto con un'interlocuzione con Consob, finalmente siamo riusciti ad avere l'ok da Consob per poterla fare, perché nel frattempo la stessa quota veniva venduta da Torino, noi compravamo lo stesso, non cambiava l'effetto precedente alla nostra operazione nel capitale di Iren.

L'operazione è stata fatta velocemente, perché l'abbiamo chiusa in meno di tre mesi perché siamo arrivati a fare l'operazione - me lo ricordo - ancora il 18 dicembre 2018, dovevamo concluderla entro dicembre, siamo riusciti a farla.

L'operazione, oltre all'interlocuzione con Consob, ovviamente, l'abbiamo fatta con, erano 70 milioni complessivi, 50 milioni sono stati un finanziamento di Banca Intesa, 20 milioni un finanziamento Soci del Comune di Genova, che comunque c'era stato imposto dal Comune e dalla Banca Intesa.

Parte a debito con Intesa e parte come finanziamento a capitale del Comune di Genova.

È stata bella come operazione perché ci permette di essere l'azionista di riferimento di Iren.

La successiva operazione, il nostro scopo nella prima gestione, primi tempi della gestione, in cui avevamo fatto la scissione parziale dal Comune di Torino, era quella di garantire dei dividendi importanti, o comunque una liquidità importante al Comune di Genova.

Nei primi mesi del 2019 abbiamo cominciato un'interlocuzione con Banca Intesa, l'interlocuzione era: "Dacci 20 milioni che vogliamo rimborsare il finanziamento soci".

Qualche mese prima ci avevano obbligato a farlo, però, con un'interlocuzione che è stata abbastanza lunga, siamo riusciti a convincerli che questa era un'operazione per noi essenziale, ma che comunque, visto il piano industriale presentato da Iren, nel piano industriale tra l'altro - in quello prima Covid - c'era anche la distribuzione dei dividendi e la progressione in aumento di questi dividendi del 10% per ogni anno, siamo riusciti a convincerli.

Per cui abbiamo fatto un'altra operazione, sempre con Intesa, in cui siamo riusciti a restituire al Comune i 20 milioni, più ovviamente gli interessi legali che dovevamo per questo finanziamento costi.

Terza operazione che ci è stata fatta nella breve storia che abbiamo avuto dopo la scissione così, è stata fatta con AMIU. AMIU aveva un contratto di servizio con il Comune di Genova in scadenza, quindi, in assenza di uno nuovo, non avrebbe potuto finanziarsi a medio termine per l'acquisto dell'immobile con una banca,



COMUNE DI GENOVA

perché avrebbero chiesto la copertura finanziaria a medio termine che in quel momento non esisteva.

Abbiamo suggerito l'operazione ad AMIU, nel senso che non abbiamo strutturata come semplice investimento - ma questo anche per dare ad AMIU un'affidabilità creditizia - gli abbiamo chiesto di emettere un prestito obbligazionario con le regole legate a, ovviamente, alle società non quotate, per un prestito obbligazionario di 7 milioni e mezzo. Abbiamo interloquito con AMIU, nel giro di un 3 mesi, abbiamo concluso l'operazione e permesso ad AMIU di acquistare l'immobile, e soprattutto quello di pagare di meno gli interessi di rimborso di capitale di quello che era l'affitto che loro precedentemente avevano probabilmente sottoscritto in un periodo diverso, perché gli affitti seguono il mercato finanziario, gli affitti di immobili industriali.

La terza operazione è stata quella, l'ultima operazione che abbiamo fatto da un punto di vista, era quello in un momento di Covid e quindi di finanza che stava sempre diventato merce rara, è stata quella di sospendere il pagamento della rata che c'era il 15 luglio 2020, che erano circa 11 milioni e passa, di traslarla alla fine del finanziamento, e quindi, con un finanziamento allo stesso tanto, ma con un anno di durata in più.

Questo ci avrebbe portato della liquidità.

La liquidità ce l'ha portata, il problema è che, nel finanziamento che noi avevamo, è stato inserito un covenant da parte di Banca Intesa.

Il covenant dice: "Puoi distribuire 8 milioni free del tuo dividendo, liberamente, se superi 8 milioni, sempre nella distribuzione del dividendo, per la parte superiore a questi 8 milioni se ne tagli uno di dividendo al Comune, ne devi avere un altro per estinguere il capitale".

Abbiamo fatto questo, comunque, siamo riusciti a dare 6 milioni in più cash al Comune, e quindi un dividendo di 14 milioni.

Per un periodo come questo è stata veramente un'operazione, a mio avviso, molto redditizia.

Qual è stata la difficoltà di questo problema e che ci ha portato, perché ogni problema non è mai lineare e bisogna sempre di interloquire con l'istituto di credito, il problema è che FSU non aveva le caratteristiche per sfruttare i decreti ministeriali, quelli che permettevano di traslare l'operazione, nel senso che FSU non aveva una criticità finanziaria, ma, discutendo con Banca è vero che non abbiamo una criticità finanziaria, però è altrettanto vero che i Comuni, gli enti pubblici, e fra l'altro il Comune di Genova e nostro azionista al 100%, indirettamente hanno delle problematiche, tutti i Comuni.

A questo punto siamo riusciti a fare un'operazione molto bella, e anche molto migliore da quelle stabilite dai decreti ministeriali, per un pubblico fatto: che chi chiede un finanziamento di traslazione dell'importo, e lo fa tramite i decreti ministeriali, viene comunque segnalato, le segnalazioni che sono previste dalla BCE.

Noi aderendo all'altro abbiamo evitato questo tipo di segnalazioni.



COMUNE DI GENOVA

Le operazioni che abbiamo fatto sono queste, ma comunque il nostro problema è quello di rendersi utili, e non solamente nella gestione di una partecipazione di riferimento, ma vorremmo anche che la società avesse anche altre entrate.

Le altre entrate noi le vediamo in una maniera, abbiamo quanti acqua novembre 2018 il nostro progetto sociale, è quella di rendere, diciamo così, dei servizi che potrebbero generare per le altre aziende come se fossimo una holding.

In genere, in una holding di partecipazioni, alcuni servizi vengono per sinergia ovviamente accentrati in holding.

Se andiamo a vedere la prima holding che abbiamo vicino a noi, Iren, i servizi sono accentrati tutta nella capogruppo, mentre le parti industriali sono tutte nelle proprietà controllate.

Noi vorremmo andare avanti su questa strada, quali sono i campi che noi ci stiamo mettendo davanti? I campi che ci stiamo mettendo davanti sono quelli finanziari.

Perché quelli finanziari, per una mia esperienza precedente, su quelli finanziari si possono interloquire con le banche, bisogna trovare la maniera giusta per interloquire, e molto spesso offrire la soluzione alla banca.

E ovviamente cercare di conoscere i meccanismi all'interno, i meccanismi decisionali dell'istituto di credito.

In questo possiamo dare, visto anche che questo è un mercato, quello del funding delle varie iniziative, che si sta espandendo notevolmente.

Basta vedere il successo che stanno avendo i crowdfunding per una maniera... però il crowdfunding non è una roba semplice, va gestito, monitorato, controllato. In più vorremo anche dare dei servizi legali, questo perché all'interno della nostra struttura, che è molto agile e scarna, però abbiamo, pensiamo di avere, abbiamo questa consapevolezza di avere, queste capacità.

Le abbiamo dimostrato andando su operazioni, che per noi erano abbastanza nuove, concludendole velocemente, e ovviamente anche risparmiando su alcune operazioni.

L'ultima operazione, ad esempio l'abbiamo trattata con la banca, evitando la rottura, evitando i costi di rottura che con la banca, che altrimenti sarebbero stati di 240mila euro, 240.000 euro non compare nei nostri bilanci ma io la considero una nostra plusvalenza.

Questi sono i nostri obiettivi, pensiamo che il nostro know-how possa estendersi anche alle altre società del gruppo.

Questo è quello che vogliamo fare.

Stiamo preparando una scheda dei nostri servizi e vogliamo, a questo punto, andare a illustrarle alle varie partecipate, quello che possiamo dare, dove si possono creare delle sinergie all'interno del gruppo Comune di Genova.

Io avrei terminato.

PUTTI Paolo – Presidente

Chiederei a tutti di prenotarsi sulla chat.

Signor Grifi, che ha problemi di tastiera, può parlare, grazie.



COMUNE DI GENOVA

GRIFI Antonio – CGIL

Sono grifi che devo riprenotarmi perché non riescono a prenotarmi sulla chat.

PUTTI Paolo – Presidente

Prego Grifi, prego.

GRIFI Antonio – CGIL

Sì, allora, niente, su FSU io ho seguito con attenzione, anche con un po' di difficoltà, la relazione di Viganò, che è stato molto puntuale dal punto di vista economico.

La cosa che mi domandavo, io ricordo in questi due anni di avere più volte visto nel ragionamento, specialmente in sede di bilancio, rispetto a questa società partecipata, delle prospettive delle idee di cambiamento, che nell'ultimo pezzo dell'intervento Viganò, e buona parte dell'intervento di Piciocchi, si vedevano.

In un primo tempo credo che forse, e questo chiedo, prima di tutto forse la pandemia ha rallentato una serie di spinte verso, io così avevo capito nel passato, l'idea di usare questa partecipata anche per, proprio un po' come centro di costo di alcuni pezzi importanti un po' di tutte le partecipate.

Mi sembra che questo abbia rallentato, non so se per la pandemia, e chiedo conferma.

Mi sembra che venga avanti i servizi per le partecipate, sia dal punto di vista dei campi finanziari e di investimento, come diceva Viganò, ossia, mi sembra, in quei servizi un po' più forse pratici, semplici, che riguardano forse una prima parte di quei servizi che mi sembrava di aver capito l'anno scorso nella riunione di bilancio di febbraio 2020, cioè busta paga, servizi per bando di gara, alcuni inizi di servizi.

Ora, intanto un chiarimento su questo, per capire se avevo capito bene, e qual è la prospettiva e il cammino rispetto, se c'è sempre un punto di arrivo, che è quello di voler espandere questa partecipata rispetto anche a accorpamenti di servizi.

E la domanda è: anche solo se partissimo dai servizi busta paga, servizi per bandi di gare o cose di questo genere, se per un dipendente a me sembra insufficiente, cioè mi domando qual è la prospettiva di un eventuale crescita dell'organico, grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie.

Allora prima di dare la parola al Dottor Viganò per la risposta a Grifi, volevo fare anche io una domanda.

Volevo specificatamente chiedere, nella visione, nella mission di FSU, quali sono gli obiettivi che ci si pone rispetto a Iren, quali sono l'idea che si ha e dove la si vuole portare?

E l'altra cosa è, rispetto alla tanto evocata di qualche anno fa, l'idea di una possibilità, di un avvicinamento alla gestione dell'acqua vicino alle persone, meno a quella che è tale, allora si parlava di acqua pubblica, si poteva parlare e ora si



COMUNE DI GENOVA

dice “vengono i capelli dritti a tutti”, però rispetto a questo volevo capire quali erano le intenzioni e gli obiettivi che si prefigge. Grazie.

La parola al Dottor Viganò.

VIGANÒ Maurizio – FSU

Guardi ho seguito un po' male l'ultima, parte dell'ultima domanda, perché la sento disturbata.

Quello che però avevo sentito nella prima domanda, allora, il problema è che ci stiamo lavorando sui servizi, su questo discorso, nel senso che, innanzitutto bisogna avere un quadro delle partecipate sulle dimensioni delle partecipate e sull'organizzazione e procedure interne alle altre partecipate, perché, ovviamente, sappiamo se dobbiamo fornire dei servizi standard, ma io non mi fermerei a quello, ovviamente dobbiamo capire qual è il lato dimensionale e organizzativo della partecipata in sé, alcune partecipate si assomigliano, altre no.

Il problema non lo ridurrei, perché noi vogliamo anche fornire, ma è soprattutto su quello che pensiamo, anche finanza d'impresa, consulenza su finanza di impresa, acquisizioni, partecipazioni, operazioni di prestiti, è su quello che andiamo, non tanto sulle paghe, le paghe sono un prodotto standard, ma che, in effetti, io ho detto consulenza legale, non è proprio il nostro obiettivo.

Il nostro obiettivo è comunque finanza di impresa, che è su quella che noi ci siamo sperimentati in queste operazioni che io prima ho detto, su quelle fa, perché pensiamo di avere il know-how per farle, per trattarle, sappiamo con chi trattare, sappiamo come fare con istituti di credito e robe del genere.

Avere anche una consulenza sulla parte finanziaria sui tassi, non è una cosa semplice, come magari si può pensare, ma quello è importantissimo, perché il tasso può creare delle problematiche, soprattutto quando può creare un disequilibrio a medio termine finanziario.

Sono queste le operazioni, però è su questo che ci stiamo lavorando sopra, anzi io domani ho anche una riunione su questo, ci stiamo lavorando sopra, e su quello che vogliamo avere, ovviamente, perché questo poi un discorso che dovremmo avere con le altre controllate, parlare di questo e parlare di quella che è la nostra attività.

Sulle attività standard, che sono quelle, io non lo restringerei, ho visto prima che il discorso era le buste paga, è un servizio molto importante, però non è un servizio che viene dato, ti può generare qualche sinergia, in termini di costi però non è che ti può cambiare tanto da un punto di vista consulenziale per quanto riguarda le strutturazioni della società, per quanto riguarda la finanza di impresa e questo.

Perché è importante, voglio dire, abbiamo risolto il problema assieme ad AMIU di AMIU, non andando a fare un finanziamento, ma dando anche una credibilità finanziaria perché AMIU è riuscita lei ad assumersi i titoli di debito con prestito obbligazionario.

Avessimo fatto un finanziamento, AMIU non avrebbe la stessa, al di là del contratto di servizio che una volta fatto ovviamente ti dà tutta la credibilità finanziaria, ma in quel momento non lo era.



COMUNE DI GENOVA

E questo che vogliamo fare e soprattutto che stiamo pensando di andare a offrire. Soprattutto su quello: qual è il mix di finanziamento, sulle acquisizioni come fare, robe del genere, sulle dismissioni cosa fare, questo è il nostro know-how. Poi se riusciamo anche a mettere in piedi tutto quel vissuto che può riguardare le cose più semplici, i servizi standard, ma anche quello, perché no, perché chiaramente riporterebbe al centro i costi, ovviamente, ma permetterebbe anche delle sinergie di personale che magari verrebbero allocati in un'altra maniera, e risolviamo anche il discorso, secondo me, di quello che penso ogni holding fa. Ma noi non vogliamo essere tanto holding, vogliamo, ovviamente, fare un lavoro che in genere si fa nella capogruppo. Questo è il discorso di base.

PICIOCCHI – Assessore al bilancio

Presidente, per quanto riguarda la sua domanda, posso rispondere?

PUTTI Paolo – Presidente

Sì, grazie Assessore.

PICIOCCHI – Assessore al bilancio

Grazie a lei.

Fermo restando che su questo poi sarebbe utile sentire anche il collega Campora, non so se è ancora collegato.

In ogni modo io credo questo, che si debba dare atto al Comune di Genova, in un periodo caratterizzato da una massiccia dismissione di partecipazioni pubbliche in società con servizi fondamentali di carattere primario, si parlava giustamente dell'erogazione dell'acqua, ma Iren si occupa anche di altre cose, si occupa di una serie di servizi energetici che stanno diventando sempre più strategici, nel Governo di questa transizione ecologica di cui si parla molto, oggi addirittura abbiamo anche un Ministero ha intestato alla transizione ecologica.

Allora io rivendico il fatto che il Comune di Genova in un contesto di questo tipo ha rafforzato la propria partecipazione e soprattutto ha salvato la maggioranza pubblica della società, perché il Comune di Torino - lo ricordava Viganò - ha ceduto, i Comuni emiliani hanno ceduto, la nostra operazione è andata incontro a partita di questa operazione di cessione, devo dire che è stata apprezzata anche fuori dai confini dei nostri Comuni, molti colleghi si sono detti stupiti perché è stata un'operazione in assoluta controtendenza rispetto a quelle che sono state le politiche di bilancio di molte amministrazioni degli ultimi anni.

Un'operazione di cui vado molto orgoglioso, anzi, dico di più, in assoluto l'operazione della quale sono più contento da quando sono Assessore.

Credo che abbiamo fatto tante cose con i nostri uffici e continueremo a farne, però, questo ruolo che il Comune di Genova ha assunto nell'azienda e che ha un ruolo rinnovato, che ha attribuito un prestigio alla nostra Amministrazione, all'interno di questa azienda, è fortemente legato a questa operazione che abbiamo fatto, che...



COMUNE DI GENOVA

((audio disturbato))

... una forte regia pubblica nell'erogazione di questi servizi. Poi sono conscio del fatto che questo è un tema importante che travalica i confini del nostro Comune, era oggetto anche di alcune proposte legislative che, quanto mi costa, in questo momento sono completamente arenate.

Credo che riusciamo a costruire una buona sintesi mettendo a fattor comune le potenzialità di investimento, c'è una società quotata oggettivamente in grado di fornire, che sono delle potenzialità straordinarie, come questa azienda negli ultimi anni ha dimostrato, come il mantenimento di una forte governance pubblica.

Quindi credo che questo sia un risultato di tutto rispetto, di cui abbiamo visto le conseguenze, perché i piani industriali di Iren degli ultimi anni hanno sicuramente posto la nostra città al centro e abbiamo avuto un significativo incremento dei posti di lavoro sulla nostra città, e quindi il risultato penso sia notevole.

Poi sono tutti elementi che certamente sarà opportuno approfondire in una Commissione Consiliare.

Aggiungo che questa operazione, questo ruolo che il Comune ha assunto all'interno dell'azienda, ci ha consentito sicuramente di parlare diversamente con Iren e di impostare anche delle collaborazioni, delle sinergie, sulla partita impiantistica che sono molto necessarie, grazie.

PUTTI Paolo – Presidente

Grazie Assessore, andavo nella chat.

C'era Servetto che ha chiesto un intervento e poi il Consigliere Villa.

SERVETTO Sheeba – UIL

Sì, grazie mille.

A parte che mi unisco a quello che è stato dal collega della CGIL nelle sue domande, nei suoi quesiti.

Ringrazio molto il Dottor Viganò, che ho avuto la possibilità di ascoltare per quelle che sono le sue grandissime competenze rispetto a, come ha detto anche l'Assessore Piciocchi, alle operazioni che sono state fatte e che danno assolutamente valore al Comune di Genova.

Però io volevo fare una richiesta, la faccio qui in Commissione Consiliare e, eventualmente, penso che ci siano anche altre sedi opportune con le organizzazioni sindacali, per fare il confronto rispetto a quelle che sono le prospettive e i progetti futuri per quanto riguarda FSU, nel senso che, se si intende, come compreso anche dalle azioni precedenti, ci sia un grande know-how rispetto a determinate tematiche, a determinati servizi che può erogare, in merito anche e in collaborazione con altre partecipate, io ritengo che sia molto utile e opportuno anche, in corso d'opera qualora incominciasse un percorso più concreto - a parte lo stop dovuto alla situazione ovvia - che ci sia un confronto costante con le organizzazioni sindacali, in quanto riguarda un po' tutte le partecipate, riguarda tutte le partecipate del Comune di Genova e perciò noi, ovviamente, ci riteniamo



COMUNE DI GENOVA

interlocutori importanti per quello che riguarda i passi che verranno fatti in futuro.

Questa è una richiesta esplicita, grazie.

PUTTI Paolo – Presidente
Consigliere Villa, a lei la parola.

VILLA Claudio – PD
Io non avevo prenotato per l'intervento, mi ero collegato perché è andata via un minuto o due la linea.
Grazie.

PUTTI Paolo – Presidente
Era una segnalazione di collegamento e basta.
Niente allora, se non ci sono altri interventi, ringrazio il Dottor Viganò.
Chiederei all'Assessore Piciocchi se ci vuole introdurre il bilancio del SPIM...

VIGANÒ Maurizio – FSU
Io, Presidente, posso andare?

PUTTI Paolo – Presidente
Sì assolutamente, grazie.

VIGANÒ Maurizio – FSU
Grazie, grazie e arrivederci a tutti.

PICIOCCHI – Assessore al bilancio
Grazie Presidente.

Allora, velocemente perché poi passiamo la parola al Dottor Franciolini che potrà fornire informazioni più puntuali.

Allora anche qui credo che sia corretto guardare quella che è stata l'evoluzione della situazione.

Noi abbiamo preso SPIM in un contesto molto difficile, aggravato pesantemente dalle vicende della fiera, su cui non mi trattengo perché ne abbiamo parlato ampiamente: l'operazione Nuova Foce, l'indagine avviata dalla Corte dei conti, le conclusioni e le indicazioni formulate dalla Corte dei conti a partire dal 2018, che hanno fornito la stura per l'avvio di quel percorso che oggi ci sta portando alla valorizzazione delle aree che, proprio l'anno scorso, il 30 di giugno, ha conosciuto un momento molto significativo con la liquidazione ed estinzione della società Nuova Foce.

Questa è stata una grande liberazione per SPIM, come sapete SPIM era impegnata a garanzia della società Nuova Foce che di fatto era incapiente nell'assolvere ai propri debiti, quindi anche l'impatto finanziario sull'azienda in questi anni è stato molto importante.



COMUNE DI GENOVA

Sapete benissimo che le aree sono passate alla proprietà del Comune, che si è accollato i debiti che aveva la società Nuova Foce, ha estinto il debito con la banca, che era indubbiamente quello più pericoloso, e ha disciplinato un piano di rientro, se non ricordo male in sette anni, poi potrà precisare meglio il Dottor Franciolini, con SPIM.

Grazie ad una serie di operazioni, delle quali mi sento in dovere di ringraziare l'Amministratore Franciolini, che, come sapete, è stato confermato godendo della fiducia dell'Amministrazione, mia in particolare, siamo riusciti a ridurre una serie di oneri e di interessi passivi molto importanti sul bilancio, legati ad alcune operazioni particolarmente significative, come i due leasing sul matitone, e siamo riusciti a riportare in equilibrio economico la società.

Voi sapete che nel 2018 la Corte dei conti ci aveva richiamato a svolgere una riflessione sull'opportunità di liquidare questa azienda, per il fatto che la stessa presentava risultati negativi ricorsivi, che di fatto nascevano da una serie di vicende ben precise che abbiamo identificato da un lato, dall'altro, se volete, nascevano anche dalla consumazione di una certa attività che negli anni aveva tenuto alto il bilancio di SPIM consistente nelle relazioni di beni di grande pregio che via via sono andati ad assottigliarsi, in una condizione del mercato immobiliare che, è sotto gli occhi di tutti, forse oggi si sta riprendendo.

Noi abbiamo ripensato quello che dovrebbe essere il ruolo futuro di SPIM e credo che, lentamente, dopo avere tragiurato l'importantissimo risultato del riequilibrio economico, che ci ha consentito di evitare la prospettiva della liquidazione, risultato di cui da contezza anche la Corte di conti nell'ultima delibera che è stata depositata in data 30 dicembre, che disponibile nel sito, nella quale si prende atto del buon lavoro che è stato fatto.

Ebbene, noi stiamo guidando SPIM verso una transizione verso quella che deve essere la sua futura vita che necessariamente dovrà arricchirsi di nuovi filoni, oltre a quella che era la tradizionale attività di cessione di immobili, di valorizzazione di singole operazioni, di singoli immobili che ha nel suo patrimonio, che, come sapete, è molto consistente, e di amministrazione di una serie di immobili locati a fasce di popolazione talvolta in condizioni di disagio.

Ricorderete che la società Tono, che era una controllata di SPIM, gestiva, se non ricordo male, circa 4.000 immobili a destinazione abitativa da concedere a locazione secondo condizioni fissate dal Consiglio comunale.

Nel quadro dell'attività di riordino di SPIM avevamo proceduto lo scorso anno, anzi addirittura nel 2019, a fondere la Tono in SPIM, in maniera tale che oggi di fatto abbiamo un'unica società che è SPIM.

È rimasta ancora una società satellite che è SVI, che teniamo in piedi in ragione di un contenzioso tributario su una vicenda molto risalente nel tempo, che ci ha visti vittoriosi davanti alla Commissione Tributaria Regionale, in questo momento l'Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza in Corte di cassazione, staremo a vedere.

Allora volevo soffermarmi su alcune operazioni che stiamo facendo delle quali sono molto contento per come si sta evolvendo la situazione e che riguardano il



COMUNE DI GENOVA

Nuovo mercato dei fiori, che realizzeremo nell'area ex Cociv di via Sardorella, come sapete, in prossimità del cavalcavia dell'autostrada al confine con l'area di ASGM.

Nel giro di un anno, ma io spero francamente anche prima, avremo un Nuovo mercato dei fiori, che sarà una realtà molto importante non solo per il territorio genovese, è un'operazione che io ho attribuito a SPIM che SPIM sta portando avanti con molta energia, avendo già ottenuto il finanziamento, è in corso proprio in questi giorni la Conferenza di servizi deliberante per l'approvazione definitiva del progetto, e conseguentemente procederemo presto alla gara e alla successiva attuazione.

Abbiamo poi le operazioni, di cui abbiamo già parlato, di valorizzazioni degli immobili di via Porro, pervenuti al Comune di Genova dal Demanio, in seguito alle opposizioni che sono state fatte in ottemperanza alle norme del decreto Genova.

Anche qui ho voluto che SPIM assumesse un ruolo di protagonista nel ripensare al futuro di questi immobili e alla loro riqualificazione, attraverso incentivi fiscali del 110%, il Dottor Franciolini immagino che su questo racconterà qualcosa, un'operazione di punta, di grande visibilità per la nostra Amministrazione.

Lo scorso anno abbiamo approvato in Giunta una delibera che, per la prima volta, ha assegnato a SPIM delle competenze di valorizzazione del patrimonio del Comune di Genova.

Di fatto in passato SPIM ha quasi sempre operato su immobili dal Comune di Genova conferiti al patrimonio dell'intera società.

In realtà, proprio per rispondere alle sfide del mercato immobiliare, proprio per cercare di accrescere una capacità di attrazione degli investitori, il che richiede anche andare a toccare una serie di competenze molto evolute in ambito commerciale.

Abbiamo ritenuto che SPIM potesse essere lo strumento più adatto da questo punto di vista. Come funziona questa nuova attività di SPIM? Il Comune individua una serie di immobili che, anziché formare oggetto di procedure di alienazione secondo i tradizionali schemi dell'asta pubblica, che sappiamo benissimo soprattutto per arrivare ad un certo tipo di investitori oggi non funzionano più, ebbene il Comune assegna questi immobili alla società che sviluppa dei piani di valorizzazione.

Abbiamo avuto un caso recentemente su cui la società sta lavorando Palazzo Galliera, come sapete ancora sede di qualche Ufficio Comunale ma lo stiamo completamente sbottando, l'immobile è molto complesso, un oggetto assolutamente delicato, abbiamo chiesto a SPIM di studiare un'ipotesi di valorizzazione di questo immobile, progetto che in questo momento è in corso, e poi ovviamente di avviare quelle procedure di ricerca sul mercato degli investitori più qualificati per poter attuare questo progetto e così via.

Abbiamo una serie di altri immobili che pensiamo, e alcuni sono già oggetto, di questa assegnazione all'azienda. Al tempo stesso stiamo lavorando ad un dossier che, devo dire la verità è fermo da un po' di tempo, ma su cui io voglio



COMUNE DI GENOVA

assolutamente andare avanti e definirlo perché non abbiamo ancora trovato le quadrature economiche, un dossier che vede assegnata a SPIM la gestione di alcuni immobili a destinazione abitativa che oggi fanno parte del patrimonio disponibile del Comune di Genova.

Anche qui l'idea è quella di consentire una gestione più snella e più efficace, essendo comunque SPIM una società che si avvale di strumenti del diritto privato, quindi, per definizione, a modelli operativi più efficienti di quelli propri dell'Amministrazione Comunale.

Quindi anche questo è un filone su cui adesso ragioneremo. Non voglio tediarti oltre Presidente e chiederei di passare la parola al Dottor Franciolini che può illustrare più nel dettaglio l'attività della società, grazie.

Volevo aggiungere Presidente una cosa importante, chiedo al Dottor Franciolini poi di dare una consistenza numerica di questo, che a seguito del potenziamento delle attività di SPIM, abbiamo avuto anche un incremento del numero del personale, dei lavoratori, e questo penso che, tanto più in periodo di pandemia, sia un fatto da rimarcare.

PUTTI Paolo – Presidente

Posso passare la parola al Dottor Franciolini per ulteriori approfondimenti.

FRANCIOLINI Stefano – SPIM

Grazie, Presidente. Grazie Assessore. Buongiorno a tutti.

Parto dall'ultimo punto che così non me lo dimentico.

Il personale è cresciuto di unità nel 2020, e saranno due unità in più nel 2021, questo è per dare la dimensione della struttura che è veramente molto piccola perché al momento sono 13 dipendenti.

SPIM gestisce circa 300 milioni di patrimonio immobiliare suddiviso in grandi immobili e unità abitative che sono circa 1.200.

L'Assessore Piciocchi ha descritto molto bene il cambiamento di pelle, possiamo dire, di SPIM, che è passato da un periodo di ristrutturazione, che proveniva da stratificazioni diciamo...

((audio disturbato))

... in cui si era pensato che una capienza patrimoniale di questo tipo potesse sopportare qualsiasi tipo di onere, ad un certo punto si è trovato un limite.

Questo limite è stato gestito e superato e sistemato. Abbiamo, in questo periodo di ristrutturazione, comperato sette piani del matitone, vendendo molti immobili non strategici, e questo ci ha consentito di alleggerire la posizione ed è stato uno degli elementi che ha convinto la Corte dei conti e ci invita in qualche modo, perché l'obiettivo loro in una prima analisi era quello di liquidare la società.

Superato questo periodo abbiamo affrontato il bando gara finale del Waterfront, finale per noi, ovviamente, che ci siamo fatti carico, su incarico dell'Amministrazione, di gestire la gara che ha portato in ((CDS)) il primo lotto.

Terminato questo, come accennava l'Assessore Piciocchi, noi abbiamo restituito sostanzialmente quello che era il residuo di Nuova Foce ed è diventato di



COMUNE DI GENOVA

proprietà dell'ente; a questo punto chiusa Nuova Foce, si avvia la parte terminale del Waterfront.

Abbiamo avuto qualche strascico, positivo o negativo, diciamo così.

Nel senso che ci siamo continuati ad occupare tecnicamente del Water front, perché ce l'avevamo nelle corde, prima ancora si chiamava Blueprint e lo abbiamo tenuto a bada per parecchi anni.

Abbiamo tre Contenziosi, due TAR e un Consiglio di stato.

Quindi col 3 a 0 finale nei confronti degli olandesi direi che abbiamo posto la parola fine ai ricorsi.

Terminata, quindi per noi definitivamente, l'operazione del Waterfront, si è aperto uno scenario diverso, un cambiamento completo dell'attività.

Si sono affacciate le banche di nuovo che hanno proposto linee di affidamento sulle nostre operazioni, sui nostri progetti, e abbiamo cominciato ad aprire più cantieri di quelli di prima.

Ha fatto cenno, molto puntualmente l'Assessore, a due operazioni importantissime per il 2021.

La prima la definirei quasi iconica, quella di Via Porro, dove abbiamo ricevuto una manifestazione di interesse da parte di Iren per l'efficientamento energetico dei tre edifici che affacciano sul ponte, quindi il simbolo diventa un po' quello, di ricucire un pochino definitivamente la ferita della città dopo il crollo, dopo la tragedia, e in qualche modo dare inquilini a una zona dove il negozio di vicinato è importantissimo, ma senza popolazione non vendono a nessuno.

Quindi tre edifici di Via Porro, i due del Campasso fanno parte di questa operazione, dove, appunto, l'interesse di Iren è manifesto a questo punto, lo metteremo in gara fra marzo e aprile con un obiettivo di partenariato pubblico privato sull'efficientamento, che utilizzi il bonus 110.

Questa come prima fase di operazioni, quindi questo consentirà di ristrutturare i cinque palazzi, sono 140 unità abitative complessive, configureremo il condominio, altrimenti non sarebbe possibile accedere al bonus 110, con l'aiuto del Comune perché le proprietà rimarranno degli edifici...

((audio muto))

... sono assolutamente giustificati dall'intento sociale di queste residenze. Le residenze avranno un obiettivo principale di Old housing, e quindi di destinazione del cosiddetto disagio abitativo relativo alla terza età e quarta età e studentato, approfittando della vicinanza del collegamento della metro e quindi di una certa facilità a raggiungere le sedi universitarie.

In zona, comunque, SPIM ha altre operazioni, ha altri cantieri aperti.

Primo fra tutti la demolizione dell'ovo avicolo, dell'ex ovo avicolo e, con la realizzazione di un supermercato, di una scuola e di un centro palestra ricreativo.

Quindi la zona fra Certosa e Valpolcevera è di grande interesse per SPIM perché a questo si aggiunge il Mercato di Bolzaneto, l'ortofrutticolo e l'altro cantiere che si aprirà a breve per la realizzazione del Nuovo mercato dei fiori.

Quindi è un polo territorialmente molto importante per SPIM.



COMUNE DI GENOVA

Altra operazione è Palazzo Galliera diventa l'operazione simbolo della valorizzazione immobiliare, diciamo che abbiamo fatto una discreta palestra con Waterfront e con un'altra piccola, apparentemente piccola operazione che è quella di Salita della Tosse.

Probabilmente tutti voi lo conoscete, era sostanzialmente un rudere che abbiamo venduto per una cifra piuttosto interessante con attaccato il progetto che recuperava l'immagine della palazzina, che aveva subito la zona la Seconda guerra mondiale.

Questa operazione è stata legittimata dall'operatore che ha acquisito progetto e area, ha già venduto tutte le 11 residenze realizzate e sta vendendo, ha in corso trattative, per il commerciale a terra.

Non è tanto importante come volume, come dimensione dell'operazione, quanto come metodo.

Il metodo è quello di individuare l'edificio, l'area, la zona da valorizzare, costruire un'idea progettuale che in qualche modo abbia l'impronta dall'Amministrazione o della sua società in auge che è SPIM, che guidi in qualche modo l'investitore privato nella direzione...

((audio muto))

Palazzo Galliera ha delle caratteristiche molto particolari, intanto poggia su una chiesa antichissima, e quindi estrema cautela nel trattarlo, dall'altra parte c'è un vicino piuttosto particolare che è Palazzo Tursi.

In mezzo, appunto, per questo edificio ((abbiamo avviato)) uno studio di architettura...

((audio muto))

...per venir fuori un progetto di massima a corredo dell'edificio stesso, per poi proporlo sul mercato.

Siamo nella seconda fase di questa...

((audio muto))

... che abbiamo fatto con l'ambiente di architettura dell'Università di Genova.

((Audio disturbato))

... elettrico, in modo tale da non disturbare la Chiesa che è proprio appiccicata al palazzo.

Nell'ottocento il palazzo era stato costruito...

((audio disturbato))

... alla Chiesa sostanzialmente.

Quindi il rilievo storico consentirà di avere un buon rapporto con la sovrintendenza perché troveremo i limiti degli interventi pubblici e...

((audio disturbato))

Quindi mi aggancio a questo per dire che abbiamo che questo accordo con la facoltà di architettura...

((audio muto))

Abbiamo pensato che avere un accordo con loro potesse essere interessante...

((audio muto))

... un'istituzione, averne...



COMUNE DI GENOVA

((audio muto))

Altri cantieri che si aprono o si sono già aperti, importante secondo noi è quello col contributo regionale all'edilizia sociale, abbiamo messo a disposizione 106, che ora diventeranno nel 2021 120 unità residenziale, che sulle quali SPIM interverrà nella ristrutturazione, con un contributo regionale che coprirà il 50% delle spese.

Saranno vincolati a un canone moderato per 25 anni...

((audio muto))

... questa operazione ci consente di ...

((audio muto))

... 120 residenze che altrimenti non ((avrebbe probabilmente)) neppure venduto perché messe veramente male per la disposizione...

Un'edilizia sociale diffusa perché il nostro territorio ha necessità di questo, e non certo di palazzine dedicate o costruite apposta, perché fare un ulteriore volume, oltre ad essere proibito sarebbe assolutamente un danno.

((audio muto))

... sia anche diffusa, questo mi permetto di dire...

((audio muto))

... che le città sono abbastanza caratterizzate...

((audio muto))

... la palazzina fatto in un certo tipo di...

((audio disturbato))...

ghettizzante di questi qui.

Invece noi cerchiamo di diffondere tutto questo, di diffondere sul territorio. Quindi a fine 2021, inizio 2022 avremo circa Via Porro, Campasso, e tutto il resto fatto con la Regione Liguria, con il contributo della Regione Liguria, avremo circa 300 unità destinate ad edilizia sociale.

Quindi la valorizzazione da un lato di edifici storici e non storici, ma comunque valorizzazione, e l'edilizia sociale, sono due delle divisioni della nuova sfida SPIM importante.

Nella valorizzazione metterei anche il rifacimento del tetto del Mercato del centro logistico agroalimentare di Bolzaneto.

Nel mercato pioveva dal 2009, cioè dall'inaugurazione ci pioveva dentro.

SPIM è andata in causa e abbiamo transato un mese fa, quindi abbiamo ottenuto quello che si doveva ottenere da questa ((causa)), che abbiamo ottenuto in transazione, ma di più non avremmo ottenuto neanche andando avanti.

Diciamo che il giudice era orientato, tanto per darvi una cifra, su 650.000 e abbiamo chiuso a 580, quindi, tutto sommato abbiamo risparmiato del tempo e il progetto l'abbiamo già fatto partire, siamo nella prima di quattro fasi e dovremmo concludere a fine 2021.

C'è un'altra gara importante che si aprirà e che questa vede due Comuni coinvolti a questo punto, voi sapete che SPIM ha una competenza territoriale, io ritengo profonda, ma relativa al territorio della Città metropolitana di Genova; in questo



COMUNE DI GENOVA

caso arriviamo a Crocefieschi, che comunque fa parte della Città metropolitana, dove SPIM ha la proprietà dell'ex colonia.

Abbiamo ricevuto una manifestazione di interesse per la realizzazione di una residenza per anziani, ma anche per il "dopo di noi" cosiddetto, quindi con un grande carattere sociale. Abbiamo incontrato il Comune di Crocefieschi, loro ci hanno detto: "Anche noi abbiamo una residenza purtroppo vuota perché non riusciamo a gestirla

((audio muto))

... all'esame i due Comuni, una bozza di convenzione tra di loro, perché insieme incarichino SPIM di ((bandire)) queste centinaia di posti letto in una gara, per la ricerca di un operatore privato.

Quindi i cantieri sono tanti nel 2021, saranno circa una decina.

((audio muto))

... come quello della Social Housing di Via Minoretti, sopra Via Sapeto.

Una divisione

((audio muto))

... che faremo per lo studentato, quando potrà riprendere la circolazione degli studenti, ovviamente, perché al momento la pandemia non è che ci venga in aiuto, anzi, e poi un grosso progetto, iniziato qualche anno fa e avviato nel 2020, che è il contributo europeo

((audio muto))

... di cui il matitone

((audio muto))

... emblema, avviato dal Comune di Genova qualche anno fa, che si chiama Genius...

((audio muto))

... che non ha nulla a che vedere con i nuovi efficientamento energetico, parte da lontano, parte dall'Unione Europea e arriva adesso.

((audio muto))

... di Via XX Settembre.

Anche questa è un'operazione di rilevanza cittadina credo notevole perché SPIM ha la proprietà di Nove archi sotto corso Podestà.

Gli avevano affidati tutti a operatori di cui uno...

((audio muto))

... quindi dedicato a un transito...

((audio muto))

... che ha necessità di costi abbastanza bassi e la possibilità di condividere alcuni servizi.

L'ostello sarà pronto ad aprile e impegna sei dei nove archi.

Alla base dei sei archi ci sarà una parte di ristorazione e bar aperto al pubblico.

Anche qua, con l'Università, stiamo cercando di capire qual è il modo migliore per aprire Via degli Archi perché nessuno la conosce in sostanza, è chiusa da una libreria che occupa tutta la piazza sotto, un ascensore che nessuno vede, un locale storico che si chiama Zeffirino, che tutti noi conosciamo, ecco, bisogna renderla



COMUNE DI GENOVA

quello che è Via San Vincenzo in questo momento, no? Un percorso naturale che per Via XX Settembre porti a questa Via degli Archi.

Lo studio dell'Università è quasi pronto...

((audio muto))

Quindi un altro cantiere che aprirà SPIM è il rifacimento, questo grazie ad un inserimento di spesa nel bilancio del Comune, il rifacimento del marciapiede di Via Podestà.

Con un intervento anche qua di particolare interesse per la parte ecologica, perché l'acqua non sarà sprecata, il progetto prevede la raccolta delle acque in vasche, che poi verranno utilizzate per annaffiare le piante, poi cresceranno le radici e romperanno di nuovo i marciapiedi, speriamo di no.

Comunque, speriamo diventi economia circolare questa qua, però, cercheremo con la sovrintendenza di, chiederemo di cambiare le piante, perché queste piante in effetti non fanno bene al marciapiede.

La sovrintendenza...

((audio muto))

... altrimenti pioverà in questi archi e quindi problema...

((audio muto))

... però verde.

Noi conosciamo la storia di SPIM che è una storia di vendita perché, nei suoi circa 20 anni di vita, ha venduto ((tre unità abitative)) quindi un po' di...

VILLA Claudio – PD?

Soltanto questo, io alcuni pezzi non li sentivo, non so se sono stato l'unico...

PUTTI Paolo – Presidente

No no all'ultimo, sul finire l'intervento alcuni pezzi saltavano parecchio in effetti Consigliere.

VILLA Claudio – PD

Sì, ho cercato, penso, di aver compreso quello che è stato detto però volevo segnalarlo ecco.

PUTTI Paolo – Presidente

Certo, no no assolutamente.

Guardavo se c'era qualche altro Consigliere che volesse fare un intervento...

FRANCIOLINI Stefano – SPIM

Se volete ripeto qualcosa...

PUTTI Paolo – Presidente

Sì, grazie, se può ripetere l'ultimo pezzetto la ringrazio molto, grazie.

FRANCIOLINI Stefano – SPIM



COMUNE DI GENOVA

Dunque, l'ultimo pezzetto che era relativo forse a Corso Podestà...

PICIOCCHI – Assessore al bilancio

Poi hai parlato del green e del Recovery plan, quella roba lì non si è sentita...

FRANCIOLINI Stefano – SPIM

Allora tutto parte dalla locazione che abbiamo, dalla proprietà degli Archi di Corso Podestà.

La proprietà...

((audio muto))

... abbiamo locati tutti, sono pronti, stanno per essere ultimate le ristrutturazioni, l'ostello dei primi sei archi aprirà ad aprile, sarà consegnato ad aprile, poi quando aprirà lo vorrà virus.

Il problema è che ci piove dentro, come al Mercato di Bolzaneto anche qua ci piove dentro, e allora bisogna rifare la pavimentazione del marciapiede di Corso Podestà perché le radici degli alberi delle aiuole hanno rotto l'asfalto e provocato questa infiltrazione.

Allora abbiamo fatto un progetto, abbiamo commissionato un progetto, che prevede, non la dispersione delle acque, ma la raccolta delle acque in vasche che poi vengono usate per annaffiare le piante.

Quindi cerchiamo di operare anche in termini ecologici, per dire una parola abbastanza generica, e questo a partire già da qualche anno, nel senso che prima abbiamo, con la collaborazione dell'Istituto italiano di tecnologia, avviato il progetto delle plastiche al Mercato di Bolzaneto e lo abbiamo presentato a Berlino, alla fiera di Fruit and logistics, tre anni fa.

Dopodiché abbiamo installato le colonnine elettriche al mercato per vedere se gli operatori si avvalsero di mezzi elettrici per coprire la distanza dal mercato, magari, al centro storico cittadino.

E lo stesso progetto Genius sul matitone è un progetto altamente ecologico di grande risparmio di energia, sia di calore, sia di luce.

E quindi mandiamo un occhio di riguardo alla parte...

((audio muto))

... Recovery fund, visto come è orientato, può darsi anche che se ne possa avere dei benefici.

Comunque noi insistiamo sulla parte verde e una delle operazioni è proprio il rifacimento del marciapiede di Corso Andrea Podestà.

L'obiettivo di Via degli Archi è quello di recuperare la desertificazione che c'è adesso in corso in quella parte di Via XX Settembre, perché, se scendiamo da Via XX Settembre e guardiamo Via San Vincenzo vediamo una zona molto vivace, molto commerciale, molto vispa, dall'altra parte il deserto. Allora questo è il nostro interesse anche per recuperare quella zona, e ci sta dando una mano con lo studio che consegnerà tra poche settimane, anche qua partire, il Dipartimento di Architettura dell'Università di Genova. Si è sentito?



COMUNE DI GENOVA

PUTTI Paolo – Presidente

Sì. Allora guardiamo se qualche Consigliere ha intenzione di fare qualche domanda. Nel frattempo, ne faccio una io anzi due, mi scuso.

Allora da una parte è apprezzabile l'intervento che si vuole fare su Certosa rispetto alle residenze anche per studenti, secondo me potrebbe essere un tentativo interessante di creare un po' un mix sociale in un territorio che, altrimenti, va verso notevoli problematiche, relativamente al rischio di, in qualche modo, creare una vallata ghetto, e questo invece credo che sia un intervento interessante in quel senso.

E poi volevo chiedere, rispetto al tetto del Mercato di Bolzaneto, quali siano poi le pianificazioni previste per il Mercato di Bolzaneto, ne abbiamo parlato un po' di volte in quest'aula e quindi, se ci fosse una pianificazione rispetto alle modalità di cui ha parlato adesso.

Ed infine, devo dire invece, le esprimo una preoccupazione rispetto a Palazzo Galliera, perché avevamo portato in quest'aula il pensiero che era emerso di ipotizzare una realizzazione di un'attività di tipo alberghiero con un albergo di alta qualità in quell'area.

Insomma, emergono rischi di creazione di posteggi, andare a realizzare, a parte la zona sottostante che è adibita ad attività commerciali, in qualche modo snaturare completamente uno dei pochi angoli di Genova che ancora riesce a non essere disintegrato dal traffico, dall'impronta industriale degli anni '70 e '80 e che restituisce e trasuda storia e bellezza artistica, è davvero molto delicato da toccare, davvero molto delicato.

Quindi rispetto a questo volevo chiederle se potesse dirci qualcosa di più che possa rassicurarci, rispetto ad un impatto che potrebbe snaturare completamente quell'area, sebbene oggi effettivamente Palazzo Galliera sia poco valorizzato nel senso di utilità, perché in qualche modo c'erano tanti uffici relativi alle attività sia del Comune, che del Municipio, però, rispetto a questo, avevo un po' timore di rischi di una struttura che potenzialmente è davvero interessante, che possano essere poi snaturata completamente e quindi avere anche un impatto sull'area circostante.

Non vedo altri interventi e quindi cedo a lei la parola, grazie.

FRANCIOLINI Stefano – SPIM

Dunque, rientra nella parte verde di SPIM questa, quindi mai e poi mai si potrà pensare a parcheggi o alla mobilità tradizionale.

Palazzo Galliera ha apparentemente un difetto dal punto di vista immobiliare, invece stiamo cercando di farla diventare una caratteristica con l'aiuto dei progetti.

La caratteristica clamori prevede una mobilità di carattere chiaramente elettrico, e non autonoma, ma supportata in termini comuni.

Cioè, cerco di spiegarmi meglio, quello che sarà Palazzo Galliera, nell'idea di questo studio d'architettura, è una condivisione di determinati servizi di alto livello, servizi di ristorazione piuttosto che di uffici, residenze temporanee che



COMUNE DI GENOVA

avranno bisogno di alcuni servizi, come essere a casa propria in sostanza, e tra questi servizi anche quello di mobilità.

Ho parlato già con un operatore di questo settore che sta studiando l'idea.

Quindi non si parla di mobilità tradizionale, ma assolutamente di mobilità elettrica e di, per farla proprio semplice, di navette che possono portare gli inquilini senza che questi si accorgano del disagio, anzi, che abbiano un beneficio da questo da quest'intervento.

Quindi è assolutamente verde anche questa parte di progetto, anzi forse una delle più verdi.

PUTTI Paolo – Presidente

Sul Mercato di Bolzaneto?

FRANCIOLINI Stefano – SPIM

Sul Mercato di Bolzaneto i lavori sono già partiti, anzi, direi che la prima parte del tetto è già fatta, con una correzione del progetto in corso perché, oltre ad aver sbagliato completamente la coibentazione - io poi, abbiate pazienza, ma io sono un tecnico, però quello che mi raccontano l'ho visto anche - si creava, per un difetto di progettazione, una sorta di condensa all'interno del tetto.

Allora hanno già predisposto dei piccoli sfiatatoi che adesso si vedono, sono i piccoli camini, una specie di camino sopra il tetto, che consentono di eliminare la condensa. Quindi siamo in una fase abbastanza avanzata.

Chiaramente il cantiere lotta con le precipitazioni, se quindi può lavorare quando non piove e quindi non è un gran periodo di intensa attività, però sta andando avanti e stanno rispettando la tabella.

Direi che il problema per noi, lo diamo per risolto, perché abbiamo in corso un investimento apparentemente pesante di 2 milioni, però il fatto di aver transato la causa ci elimina un bel po' di costi.

Una parte dei costi è eliminata da questo introito dalla causa che abbiamo transato. Il cantiere è in corsa, sta rispettando i tempi, la consegna secondo me avverrà nei tempi stabiliti.

È una ATI che si sta dimostrando molto seria, che si è aggiudicata la gara, e sta lavorando molto bene.

Un'ultima cosa su...

PUTTI Paolo – Presidente

La sentiamo male adesso, prende di nuovo male.

La stiamo sentendo male, sta saltando molto adesso.

FRANCIOLINI Stefano – SPIM

Non dico più niente.

PUTTI Paolo – Presidente

Bene, guardavo se c'era qualche collega che volesse porre domande.



COMUNE DI GENOVA

Viceversa, ringrazio tutti, ringrazio l'Assessore per la disponibilità e gli auditi.
Dichiaro chiusa la Commissione.

Alle ore 17.17 il Presidente dichiara chiusi i lavori e scioglie l'adunanza

ESITO

Delibera Proposta di Giunta al Consiglio n. 18 del 20/01/2021 Proposta n. 07 del 28/01.2021: DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2021/2023.	RIINVIO AD ALTRA SEDUTA
--	-------------------------

Alle 11.45, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Valeriano Vacalebre)

documento firmato digitalmente